SECONDA EDIZIONE

# STAMPA SERA

TORINO
Anno 70 - Num. 250

Telefoni:
dal N. 40-945 al N. 40-948

Sabato-Domenica
31 Ottobre-1 Novembre 1936 - Anno XV

In abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 10

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari L. 7 - Finanziari L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo L. 6, ultima pagina L. 3 - Piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segreterie e scuole - Divertimenti - Onorificenze, L. 25 per linea costante. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 40-050 - 45-961 - 45-962 - RIVENDITORI: Italia e Colonie 5 numeri settimanali: Anno L. 60, Semestre L. 32, Trimestre L. 16 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre 39

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

## Milano lavoratrice attorno al Capo

# IL DUCE TRA GLI OPERAI

### *Le maestranze delle industrie chimiche, tessili, aereonautiche e folla immensa di popolo plaudono al Condottiero durante le sue visite*

## L'inizio dei lavori alla "Manica lunga,,: il colpo di piccone di Mussolini

Milano, sabato sera.

*Col primo colpo di piccone vibrato dal Duce il destino della «Manica Lunga» è stato segnato.*

*Erano esattamente le 7,50.*

*Il Duce arriva in via Rastrelli con il seguito delle Autorità e per qualche istante resta a guardare il tracciato della piazza Duca e le mole dei moderni palazzi dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e della Banca Agricola Milanese, che si ergono ai lati di quello che erano le vie Tre Alberghi, Visconti, piazzetta di S. Giovanni in Laterano, attraversa il porticato che allaccia la via Rastrelli alla piazzetta Reale e preceduto dall'ingegnere capo del Comune comm. Giuseppe Bazelli, e da altri tecnici, sale per la scalone interno e per scalette, giù piccolo filo di sottotetto.*

### L'inizio dell'opera

*Tra le tettoie è aperto un varco, dal quale, mediante una scaletta, si scende ad un ponte di fabbrica, tipo di balconata, posto sull'orlo dell'edificio verso piazza del Duomo.*

*Il Podestà gli offre il piccone. Mussolini lo impugna con gesto rapido ed energico, solleva in alto lo strumento da lavoro e il ferro, puntato forte descrive un rapido semicerchio, finchè urta contro l'orlo di un cumulo che schioppia e si sfalda.*

*Vibrato il simbolico colpo di piccone il Capo si volge ai muratori che lo circondano ammirati.*

— Ed ora tocca a voi lavorare — dice con un bonario sorriso.

*Al capoquadra degli operai consegna quindi una somma di denaro da ripartire con i suoi compagni.*

*Risale in macchina tra le acclamazioni del popolo che si è infittito intorno alla Manica Lunga e il corteo si allontana verso Porta Vittoria, poichè le folle degli operai lo attendono anche stamane.*

*A Porta Vittoria il Duce scende per salire su di una macchina aperta. La folla foltissima, radunatasi intorno all'obelisco delle Cinque Giornate, ha improvvisato al Capo una dimostrazione favolosissima entusiastica. Una bomba, una festina bionda arruffata per l'affanno, sgusciata tra le moltitudine acclamante e si avvicina al Duce. Stende una mano tremante, ma il sorriso paterno del Capo la incoraggia. Porge un foglietto di carta e il viso si arrossisce di gioia, perchè il Duce ha appoggiato la mano carezzevole sul suo capo ancoletto di riccoli d'oro.*

*Il Duce legge il foglietto approva con un cenno della mano dispone con parole al Federale.*

*La marcia del corteo presidenziale riprende per corso XX Marzo. Altra fermata alle stabilimento Motta, dove le maestranze schierate invocano a gran voce una visita. Il Duce accontenta le operaie. Salita al macchina, accarezza un frugolo che gli porge un gran fascio di fiori, entra nello stabilimento, si interessa della lavorazione dei panettoni. Poi firma una grande fotografia e un album presentatogli dal proprietario dello stabilimento.*

### Le officine aeronautiche

*Più lontano, verso le Basiliche di Sant'Ambrogio e di Sant'Eustorgio, che si staglianno nella fosca mattutina che la moltitudine — raccoltasi sorta per un prodigio sul corso XX Marzo — martella ancora a gran voce il suo nome che scende nel cuore del popolo come una consolazione.*

*Nell'arsenale della Caproni si è vissuta una notte di fermento. Le mani che hanno erisato le ali formidabili dei Caproni terrore dei nemici e orgoglio del nostro Esercito, le stesse mani che hanno costruito i Caproni 135 della famosa «La Disperata», hanno lavorato notte e giorno per comporre attorno ai muri lisci dei capannoni lungo il perimetro dei reparti che si stendono verso la provinciale per Crema una pittoresca scenografia tricolore: bandiere, lauri, iscrizioni che ricordano le faticose e gloriose tappe dei primi al quindicesimo anno della Rivoluzione fascista, ornano ogni reparto dell'imponente officina.*

*La visita del Duce alla «Caproni» premia la sua appassionata e sicura partecipazione alle battaglie vittoriose che in A. O. hanno posto le luminose e salde fondamenta dell'Impero.*

**Agli Stabilimenti Caproni il Duce, salito sopra uno dei più moderni prodotti delle officine, ne guarda con esperimentato occhio di pilota le solide strutture**

*Da battistrada al Condottiero si fa anche stamane la voce del popolo. Un grido che dapprima si avverte come la marcita e che poi dilaga, rotola, si sfrena per viale Corsica, precede la veloce corsa della vettura del Duce tra la moltitudine che aspetta.*

*Mussolini risponde sorridendo. Il braccio proteso nel saluto romano. Si trovano a ricevere il Duce all'ingresso dell'arsenale aereo l'ing. gr. uff. Gianni Caproni, cavaliere del lavoro; l'ing. comm. Eugenio Fargion, direttore tecnico; il rag. Rota, il direttore della officine con Francesco Mosca.*

### L'incitamento del Capo

*Il Capo del Governo discende dalla vettura e si dirige verso il nuovo grandioso settore delle officine meccaniche, poste all'ala sinistra della strada per Crema. Alte si levano le ovazioni quando, guidato dallo stesso ing. Caproni e dai tecnici, inizia il giro dei reparti.*

*Poi l'Ing. Lampini e Padre Gemelli riferiscono al Capo su dei loro invenzioni recenti: uno di un motore propulsore a reazione, che tende ad abolire l'apparato propulsore ad elica; l'altro un apparecchio che servirà a scrutare il cuore e gli organi nei piloti destinati ai voli alle alte quote.*

*Un grande grafico attira l'attenzione di Mussolini: è un grafico che riscuote il suo compiacimento. Una linea diretta indica l'ascesa della Caproni su di un diagramma: 230 operai nel 1923, 1956 nel 1936.*

*Poi il Capo raggiunge il salone montaggio dei 'plurimotori, dove ha così modo di ammirare il prodotto finito che aveva precedentemente esaminato durante la visita al reparto di produzione.*

*L'apoteosi dell'indimenticabile visita si conclude sul grande piazzale di adunata, dove l'imponente massa dei cinque mila lavoratori accoglie il Duce con una delirante manifestazione. Di fronte al rudimentale podio, rappresentato dalla carlinga di un apparecchio da guerra, sul quale il Duce prende posto, si scrivono i grandi cartelloni:*

**«Nel segno del Littorio abbiamo vinto; nel segno del Littorio vinceremo».**

*Il Capo contempla per un istante le maestranze che non si stancano di acclamarlo, superbo spettacolo di una legione di lavoratori, inquadrati sotto il segno del Littorio.*

*Poi la sua voce s'alza a incitare nuove energie per la Patria.*

*Poi il Duce parte per la quinta zona, uno dei territori più operosi e ubertosi intorno alla provincia milanese. Attraversa piazze e quartieri, da via Farini a via Imbonati, sotto baldacchini che moltiplicano il suo nome, tra argini di gente operaia che si scioglie, che acclama, che vorrebbe in qualche punto fermare la macchina.*

### Nella campagna

*Adesso comincia a spalancarsi la piana lombarda e dopo Dergano, Affori presenta al Capo le sue formazioni. Sono le Camicie Nere dei paesi, della plaga, i dopolavoristi dei numerosi stabilimenti vicini, i Combattenti, gli appartenenti alle varie cooperative e, al posto d'onore, i Reduci della Campagna etiopica. La macchina rallenta di velocità e davanti ai Reduci sosta un istante.*

*Il corteo fila verso Cesano Maderno, ma durante il percorso altri paesi come Bovisio, Mombello, Ospitaletto e Carmanno, salutano il Fondatore dell'Impero.*

### A Cesano Maderno

*La vettura del Capo, attraversato da Balilla, Avanguardisti, scelta a stento per la strada di sinistra che si snoda in mezzo a un doppio filare di piante verdi e raggiunge lo stabilimento per la fabbricazione delle materie coloranti A.C.N.A. L'ingresso è decorato da sei grandi fasci littori e da alti pennoni con bandiere.*

*Sono a ricevere il Duce S. E. Lantini, l'ispettore della Zona, avvocato Manzinini, col Podestà camerata Perrier. Quando il Duce entra nel cortile dello stabilimento la fanfara dei bersaglieri in congedo dell'Associazione locale intona l'allegra marcia bersaglieresca, mentre il gruppo dei soci dell'Associazione acclama al Duce, primo bersagliere.*

*Prima che il Duce inizi il giro di alcuni dei reparti dello stabilimento si fa avanti una piccola operaia, figlia di un operaio che porge al Capo del Governo il benvenuto, dicendosi fiera con le sue compagne della visita e offrendogli quindi un mazzo di fiori. Il Duce l'ascolta, sorridendo si china e la bacia.*

*Il Capo visita poscia lo stabilimento, soffermandosi nei laboratorio per le ricerche scientifiche, nei reparti del sodio metallico e dell'indaco di nuova creazione che hanno sottratto e sottraggono l'industria italiana alla schiavitù straniera e a incrementare la stessa esportazione.*

### Fra i tessili

*Da ultimo il Duce entra nel grandioso laboratorio delle ricerche applicate all'industria tessile. Di lì il Duce esce per ricevere l'omaggio delle maestranze; avendo per sfondo un fascio littorio d'acciaio, il Capo si fa fotografare con alcuni operai.*

*Da ultimo il Duce inaugura la modernissima infermeria dello stabilimento e firma sorridendo la tessera fascista di numerosi operai.*

*Il Duce quindi attraversa questa moltitudine della Snia Viscosa e si porta all'ingresso dei reparti, dove viene ricevuto dal presidente, senatore Borletti, dal direttore generale, gr. uff. Marinotti, e dal direttore dello stabilimento.*

*Il Duce visita i reparti della filatura, della torcitura della seta artificiale, del fiocco di cotone e raggiunge il reparto della Lanital, accolto dall'inventore ing. Ferretti.*

*Ha voluto esaminare come avviene l'intero processo dalla caseina che si condensa nella lana che viene poi tessuta. Ha sostato anche di fronte al grafico il quale testimonia come, in soli tre anni, la produzione della Lanital sia pervenuta a 110.000 chili al giorno.*

*Accanto al Duce era anche il Console di Polonia che, come si sa, ha acquistato il brevetto Lanital. Si trovavano presenti anche molti industriali americani e ungheresi.*

### Fascisti della Vigilia

*Applausi fragorosi degli operai lo raggiungono per lungo tratto della strada del Giovi. Il Capo si dirige a Seveso per inaugurare la Casa del Fascio e nuove altre opere.*

*Il Capo percorre le schieramento dei Fasci Giovanili, militarmente inquadrati davanti alla Casa del Fascio. All'ingresso si fa incontro la madrina Donna Ismai Popo, madre di martire a cui la Casa è intestata.*

*Nell'atrio attendono il Duce anche le Madri dei Caduti Fascisti, Pietro Caroni di Meda, e Clemente Vago, di Barlassina.*

*Il Duce rende omaggio al Sacrario ed assiste alla benedizione, impartita dal parroco mons. Corradi, a nuovi vessilli dell'Associazione locale. Accompagnato dal Segretario del Fascio, e dal geometra Bertolatti, esecutore dei lavori, il Duce visita i vari reparti della Casa del Fascio, osservandone il sobrio arredamento.*

*Il Capo entra da ultimo nel salone centrale del Direttorio, accolto dal saluto alla voce degli squadristi di Seveso, che nella notte del 28 Ottobre scrosso la via San Marco, a disposizione del Condottiero.*

**Al richiamo appassionato della folla il Duce si affaccia al balcone della Casa del Fascio e parla al popolo, suscitando nuovo fervore d'entusiasmo.**

*Il Capo visita quindi la Scuola di Avviamento Commerciale e la Scuola di Avviamento Professionale, dove è disposta una Mostra di disegni degli allievi.*

*Attraversato poi il cortile della scuola, dove sono schierate le organizzazioni femminili, arriva quindi i parroci di tutta la plaga.*

*Il Duce ha fatto ritorno a Milano verso le 13: come all'atto del suo passaggio sono scaturite scene di commovente giubilo.*

*In via Copernico gli operai della Stigler sono riusciti a fermare la vettura; il Duce è sorto in piedi e migliaia e migliaia di braccia si sono protese verso Lui. Così è avvenuto in piazza Oberdan, dove pure oggi le migliaia e migliaia di persone, non arginate da alcun servizio d'ordine, ha poi fatto ressa alla vettura del Capo correndo e applaudendo. Il Duce entra in Prefettura alle ore 13,30.*

### A Sesto San Giovanni

*Anche nel pomeriggio il Duce ha voluto in primo luogo ritornare nei cantieri, tra la folla del lavoro; recandosi verso le 15 a Sesto San Giovanni.*

*Il Capo è giunto in piazza IV Novembre scendendo dinanzi al monumento ai Caduti, ove ha ricevuto il saluto degli squadristi e dei Reduci dall'A. O. Subito dopo egli si è spostato verso la zona dove sorgeranno le case popolari — sua particolare donazione — che ospiteranno 350 famiglie.*

*Quindi si reca al campo di aviazione della Breda, accolto all'ingresso dal presidente, gr. uff. Frua De Angeli, contornato dai componenti il consiglio. Sugli archi e sulle porte di transito dei quartieri aeronautici, lungo i corridoi e sulle macchine in attesa, sulle gigantesche moli degli aeroplani da bombardamento, gli operai hanno tracciato caratteri cubitali frasi lapidarie e animatrici del Duce.*

*Il Capo entra nei reparti, si sofferma in quello delle acciaierie con assistito alla laminazione di grossi blocchi; entra quindi nel reparto delle colate di acciaio, ammirando con visibile interesse questo spettacolo di grandiosità e di potenza; la massa incandescente di circa 40 mila chilogrammi precipita fra un turbinio di faville.*

*Il Duce onora della sua presenza anche l'Istituto scientifico «Ernesto Breda» di metallurgia e metallografia, diretto da S. E. Parravano.*

*Il Capo ha voluto poi fare compiere anche una visita alla centrale elettrica Nord-Milano. Freschissimo e sorridente, appena sceso dalla vettura il Duce ha iniziato la visita dei vari settori. Nell'atrio della centrale si è svolto un rito: lo scoprimento della lapide che ricorda lo storico discorso pronunciato nel maggio scorso dal Capo col quale proclamava l'Impero.*

### Fra i giornalisti

*Il Capo rientra quindi a Milano e sia per le strade della periferia, sia per quelle del centro la folla, come per un improvviso e telepatico richiamo, ancora si ammassa e lo festeggia. Più tardi la gioia di testimoniare al Condottiero la loro appassionata dedizione è toccata ai giornalisti, che hanno inaugurato alla Sua presenza la nuova sede sindacale in viale Monte Santo. Tutti i giornalisti di Milano hanno voluto presentarsi al Condottiero in formazione militare. Il raduno è avvenuto davanti alla sede del «Popolo d'Italia». I plotoni formati da redattori e collaboratori ordinari dei quotidiani cittadini si sono schierati agli ordini dei rispettivi direttori; e tra i corrispondenti alla testa il loro fiduciario, comm. G. B. Rossi, mutilato e decorato di guerra. La formazione era comandata dal Segretario del Sindacato, comm. Carlo Rotasio e aveva in testa il gagliardetto del «Popolo d'Italia».*

*La colonna, attraversando i viali Solferino e Castelfidardo, ha raggiunto il piazzaletto davanti alla sede e qui si è schierata in formazione di fronte. Tre squilli di attenti; poi da via Gabrio Gallesi si avanza l'automobile del Capo del Governo. I giornalisti sono rigidi sull'attenti. Sosta la macchina, il Capo passa di fronte ai vari gruppi, che di volta in volta lo salutano col grido di: «A noi!».*

*Quindi il Capo entra tra le acclamazioni entusiastiche della folla, la trattenuta [illegible] dei cordoni, nella nuova sede. Visita anzitutto la biblioteca, dove si procede allo scoprimento del busto di Arnaldo Mussolini e alla deposizione di una corona di alloro, poi sale alle sale superiori, nel salone del Direttorio, dove gli sono presentati i componenti del Direttorio stesso.*

*La moltitudine continua ad acclamare e il Capo si affaccia a una finestra prospiciente il viale Monte Santo, sorride e risponde più volte con il saluto romano.*

**Il Sottosegretario per l'Aeronautica gen. Valle fornisce al Capo indicazioni sui nuovi piani di costruzione degli apparecchi da combattimento**

**Le maestranze d'uno degli stabilimenti visitati stamane dal Capo si stringono attorno a Lui, acclamandolo a gran voce**

### LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 31 ottobre 1936)

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| TORINO | 79 | 64 | 72 | 43 | 44 |
| BARI | 14 | 66 | 50 | 33 | 83 |
| FIRENZE | 82 | 53 | 73 | 82 | 87 |
| MILANO | 30 | 89 | 68 | 27 | 79 |
| NAPOLI | 40 | 4 | 74 | 41 | 08 |
| PALERMO | 67 | 14 | 7 | 56 | 75 |
| ROMA | 78 | 64 | 88 | 52 | 38 |
| VENEZIA | 58 | 43 | 71 | 51 | 79 |

DOMANI SUL CAMPO DEI "GRANATA,,

# "Ragazzi,,

## del MILAN e del TORINO di fronte

per tener viva una bella tradizione

## Il premio de LA STAMPA ai piccoli calciatori

*Il Presidente del Torino ed Adolfo Baloncieri si incontrarono, l'ultima volta, a Vigevano, or sono quindici giorni, in occasione dell'allenamento dei «cadetti» azzurri. Strette di mano, qualche accenno a tempi che sembrano ormai lontani ma che tutti ricordano ancora e poi «Balon» uscì fuori con una idea sua che da parecchio aveva in petto.*

*— Perchè non organizziamo — impegnare — come avanspettacolo del prossimo incontro fra il Torino ed il Milan, una partita fra le nostre squadre ragazzi? Sono di recente formazione e sarebbe interessante vederle all'opera. Io personalmente sono curioso di conoscere i successori dei miei Balon Boys ed avrei piacere di presentare alla folla sportiva torinese i ragazzi che mi sto crescendo in maglia rossa nera.*

*Il Presidente del Torino, che è uno sportivo appassionato accettò senz'altro ed io che ero presente promisi che La Stampa avrebbe offerto undici medaglie ricordo alla squadra vincente.*

*La cosa era combinata. Bastarono poi un paio di lettere che il scambiarono le due segretarie per fissare in modo definitivo la gara e domani sul campo del «granata» i ragazzi del Torino e quelli del Milan si misureranno in una partita che si vedrà volentieri.*

**Baloncieri ai tempi in cui era ragazzo nell'Alessandria**

### L'importanza della gara

*L'importanza della gara non è superiore a quella di tante altre che ogni domenica impegnano i «minori». Vincano i torinesi o se ne tornino a Milano con il successo i rossi neri, tutto questo non vorrà dir nulla, che si tratta di unità che ancora non sono temprate e che hanno bisogno certo di lavorar molto per arrivare a fornire un giuoco armonico e tecnicamente robusto.*

*Ha importanza, invece, il fatto che i ragazzi tornino di scena di fronte al grande pubblico e che le maggiori società si interessino di loro in modo particolare. Ha importanza, ciò, perchè la fortuna del calcio nazionale sono legate dai giovani, ai giovanissimi, e bisogna guardare agli esordienti come ai possibili campioni di un domani non lontano. Ha importanza, soprattutto, perchè proprio il Torino A. C. in fatto di squadre ragazzi, una tradizione che non si deve spezzare, una tradizione che è vanto ed orgoglio del sodalizio cencittadino.*

*Gli ultimi entusiasmi in questa categoria vennero suscitati proprio dai famosi Balon Boys che sapevano vincere e giuocare in modo sorprendente. Poi tutti quanti dovettero pensare a risolvere la grave crisi che travagliava l'organismo e non ebbero più modo di occuparsi dei giovani e forse sappiamo al rovescio conto che fu proprio grazie ai «Boys» di un tempo che il sodalizio potè a poco a poco risorgere, affermarsi, assurgere alle prime posizioni.*

*Diciamo che c'è una tradizione in fatto di «ragazzi» nel Torino. Essa risale all'immediato dopo guerra, quando, nel 1919, la Juventus mise in palio una coppa magnifica nel nome di Enrico Canfari. Al torneo poterono partecipare tutte le squadre torinesi di ragazzi e la Coppa sarebbe toccata a quella che l'avesse vinta per cinque anni anche non consecutivi. Torino e Juventus avevano formazioni nettamente superiori a quelle degli altri concorrenti e ben presto si trovarono ad essere i dominatori sul campo. Vinsero i bianco neri la prima disputa, vinsero i granata la seconda; tornarono ad imporsi i juventini nella terza e poi il Torino ebbe quattro successi consecutivi che gli permisero di entrare in possesso, nel 1926, dopo sette anni di disputa, dell'ambitissimo e preziosissimo trofeo. E dalle squadre ragazzi di quel tempo erano intanto sorti Janni e Martin III, autentiche colonne dell'unità maggiore.*

### Dopo due anni

*Dopo un intervallo di un paio di anni senza storia si tornò a pensare ai ragazzi. Era presidente del sodalizio Enrico Marone, dilettante Sturmer, capitano dei granata Adolfo Baloncieri. E «Balon» che aveva tanta passione, volle fare una squadretta sua, e darle il suo nome. Raccolse, ricordo, un centinaio di ragazzi, li scelse, li istruì con l'aiuto di Sturmer, di Carlo Rocca, di Armando Sala e di pochi altri ai quali l'idea era piaciuta.*

*Quando fu ben preparata, la squadretta andò in cerca di avversari. Li sbaragliò tutti, segnando punti a dozzine senza subirne alcuno. Divennero famosi, i Balon Boys come mai lo furono altre unità di ragazzi. Stravinsero il campionato regionale, si imposero per due anni consecutivi in quello nazionale di categoria; furono due volte scelti per allenare la Nazionale ed anche di fronte agli avversari si portarono splendidamente. La loro fama varcò i confini. Li si invitò all'estero ed ecco i piccoli granata vincere a Nizza, conquistare a Cannes la Coppa Xavier Bourelly contro l'Urania ed il Servette di Ginevra e l'A. C. Cannes.*

*La squadra era equilibratissima. Forte la difesa, saldissima la mediana, irresistibile l'attacco. Vi erano due terzini (insuperabili ed altri non erano se non Ferrini e Rosso, il primo attualmente salda colonna del Torino ed il secondo difensore dell'Alessandria. C'era una mediana ch'era una piccola meraviglia, ed essa contava addirittura su Giuntoli, l'olimpionico attualmente in maglia grigia, su Allasio, giunto agli onori della maglia azzurra, e su di Silena, il tenacissimo mediano titolare granata. E l'attacco? L'attacco segnava goals a ripetizione. Il ragazzino magro e lungo, tutto scatto e tiro, Nesvacoa come si giunge, intelligente più di ogni altro, era Borel, il «Farfallino», battezzato così da Vezzani per il suo continuo svolazzare per il campo. E quel ragazzotto ribusto che altri era se non Bo, altro «asso» ?. Ed all'ala correva lesto Dina, che ora è all'Ambrosiana. Insomma, un accolto di piccoli campioni che dovevano presto essere maturi per la consacrazione definitiva.*

*Ora che quei ragazzi sono da anni assurti alla prima squadra bisogna rimettersi all'opera e cercare, per un domani non lontano, i loro successori. La pausa è stata lunga, ma ora a Torino ed a Milano Foldmann e Baloncieri lavorano. Domani essi ci presenteranno le loro squadrette. Vedremo piccoli calciatori sconosciuti, ma la folla cercherà fra di essi i più bravi e li incoraggerà. Farà bene, perchè è nei ragazzi che si deve sperare.*

**Ellaci**

# Notizie commerciali

### Scambi con l'A. O. I.

**Importazioni ed esportazioni di merci nei territori dell'A.O.I.**

Si avvertono le ditte interessate che l'importazione in A. O. I. delle merci di produzione nazionale è libera. Per il petrolio e suoi derivati e per gli oli minerali lubrificanti vi provvede però esclusivamente la «A.G.I.P.». Per gli autocarri e per le vetture automobili private occorre uno speciale permesso di imbarco che rilascia il Ministero delle Colonie.

Per contro l'importazione in A. O. I. delle merci nazionalizzate (che hanno già pagato dazio in Italia) non è consentita.

L'importazione in A. O. I. delle merci di produzione estera, ale che giacciano e Magazzini doganali, punti franchi, ecc. del Regno dovrà essere preventivamente autorizzata dal Governo coloniale competente, al quale deve essere richiesta la preventiva autorizzazione con domanda in doppio esemplare.

Sono ammesse all'importazione in Colonia le materie prime estere introdotte nel Regno in temporanea importazione che quivi abbiano subito l'ultima trasformazione industriale. L'esportazione di prodotti dall'A. O. I. è completamente libera se diretta in Italia; se diretta all'estero è invece subordinata al preventivo deposito, presso le sedi coloniali della Banca d'Italia, della valuta estera ottenuta in corrispettivo.

Gli interessati potranno ottenere maggiori informazioni rivolgendosi ai rispettivi Sindacati di categoria a Palazzo Cavour, via Cavour 8.

### Disposizioni varie

**Aumento di retribuzione agli orchestrali dipendenti da aziende rappresentate dalla F. N. F. alberghi e turismo.**

Il 20 ottobre corr. è intervenuto un accordo tra la Federazione nazionale Alberghi e Turismo e la Federazione nazionale dei lavoratori dello spettacolo per cui dal 1.o ottobre 1936-XIV le paghe corrisposte agli orchestrali in servizio presso le Aziende rappresentate dalla Federazione Nazionale Alberghi e Turismo sono aumentate dell'8 per cento.

### Contributo alberghiero

La Federazione Nazionale Alberghi e Turismo ha comunicato le modalità stabilite dal Comitato del credito alberghiero per la presentazione delle domande degli albergatori che intendono fruire del contributo alberghiero in base all'art. 1 (lett. A) della legge 26 maggio 1932 e successive modifiche. Gli interessati potranno averne conoscenza rivolgendosi alla Segreteria del Sindacato «Alberghi e Turismo» a Palazzo Cavour, via Cavour 8, piano terreno.

### Autorizzazioni per l'A. O. I.

Il Ministero delle Colonie ha comunicato che le autorizzazioni occorrono per l'espletamento di attività commerciali in A. O. I. sono strettamente personali e quindi non cedibili. Lo stesso Ministero intende inoltre essere informato delle eventuali rinuncie da parte degli interessati o di ritardi da parte del loro titolari o rappresentanti nella partenza per l'A.O.I. e pertanto le ditte commerciali autorizzate dovranno porsi in contatto con l'Unione al fine di segnalare a questa i loro definitivi progetti.

### Libretti di lavoro

I libretti di lavoro per le donne che non abbiano compiuto i 21 anno e per i fanciulli che non abbiano compiuto gli anni 15, dipendenti da aziende commerciali, dovranno essere ritirati al più presto presso i competenti Uffici municipali.

### Orari dei negozi per il 4 novembre

In occasione del 4 novembre, commemorazione della Vittoria, gli esercizi commerciali devono osservare la chiusura festiva stabilita col decreto prefettizio 7 novembre 1933, con le deroghe previste nelle disposizioni speciali.

Le categorie del commercio alimentare a minuto possono effettuare la vendita al pubblico sino alle ore 12.

### I negozi dei fiori nel 1.o e 2 novembre

Il Prefetto di Torino con decreto n. 51861 del 14 ottobre corr. ha disposto che i commercianti di fiori (negozi, chioschi e banchi) della città e provincia di Torino sono autorizzati a esercitare il loro commercio nelle giornate del 1.o e 2 novembre, in occasione della festività di Ognissanti e della ricorrenza della Commemorazione dei Defunti.

Al personale impiegato e salariato dovranno essere corrisposte le paghe di maggiorazione previste dai Contratti di lavoro.

## Soldati del Sol Levante

**Il guado di un fiume è stato uno degli episodi più pittoreschi delle recenti manovre dell'esercito giapponese. Ecco i soldati del Sol Levante mentre si avventurano nelle acque che arrivano loro fin quasi alla gola**

# Sul quadrante

### Landon o Roosevelt?

Il termometro politico segna in America una temperatura di febbre intensa. Le elezioni per la presidenza dell'Unione avranno luogo il 3 novembre e queste ultime giornate di preparazione hanno un carattere spasmodico. La lotta si dibatte ancora una volta fra i due grandi partiti tradizionali: il democratico, il cui candidato è il Presidente Roosevelt, e il repubblicano, che ha per candidato Landon governatore del Texas. Le previsioni? Per quanto ci siano dei professori d'Università che non si peritano di profetizzare sulle colonne dei giornali di New York quanti voti avrà l'uno e quanti l'altro candidato, è difficile trarre l'oroscopo. Se si dovesse guardare ai programmi, il divario fra quello dei repubblicani e quello dei democratici è di scarso rilievo. Le riforme economiche e sociali di Roosevelt che vanno sotto il nome di «New Deal» sono il punto di contrasto: ma si tratta d'una discussione più o meno teorica e più o meno serena sul passato; perchè per quel che riguarda l'avvenire e trambi i partiti non si differenziano gran che. Per la politica estera, poi, la tendenza è comune: l'uno e l'altro dichiarano una netta ostilità ad ogni impegno che debba legare la politica degli Stati Uniti a quella dell'Europa o a quella della Società delle Nazioni. Ad ogni modo, se si dovesse badare alle promesse per i risultati delle elezioni (la promessa è una delle manifestazioni tipiche della democrazia americana), Roosevelt si può considerare il favorito. Non ostante che egli abbia svalutato la moneta del 40 per cento ed abbia introdotto dei severi metodi di controllo su tutta l'attività economica nazionale, suscitando vaste e violente reazioni, ha saputo mantenere un grande prestigio personale. Ha è questa una molla che può trarre di forza supplementare.

### Irritabilità britannica

*Il nuovo ambasciatore tedesco a Londra, von Ribbentrop, ha presentato ieri le credenziali. Cattiva giornata per il Reich negli ambienti politici inglesi. Il discorso col quale Goering ha esposto a Berlino i principii ai quali si ispirerà il piano quadriennale diretto a realizzare la sua autonomia all'economia germanica, è riuscito assai realista agli inglesi. Quell'accennare al «posto al sole», quel ricordare le colonie di cui la Germania è stata spogliata, quell'affermare che bisogna ben trovare il modo di dare una sufficiente possibilità di vita a un grande popolo civile, ha dato terribilmente fastidio e persino il grave Times ha varcato i limiti dell'abituale compostezza per dolersi amaramente del discorso del fiduciario del Führer. Vero è che, l'altro ieri, nè Eden nè Baldwin si sono scrupolosamente guardati dal farvi cenno, sicchè non parrebbe azzardato ritenere che l'insurrezione della stampa britannica non valga più della solita tempesta in un bicchier d'acqua. Ieri stesso intanto la sessione del Parlamento inglese si è chiusa col tradizionale discorso del trono. Re Edoardo non è andato alla Camera Alta e il discorso è stato letto dal facente funzione di Lord Cancelliere. Il documento è, come accade in questo genere di letteratura politica, piuttosto anodino. L'accenno alla Spagna è tuttavia piuttosto inquieto, e c'è da ritenere che l'affermazione della volontà britannica di compiere ogni sforzo per localizzare la lotta risponda ad un sostanziale all'indirizzo del governo inglese.*

### Colpo di mano a Bagdad

Il coprifuoco è stato tolto a Gerusalemme, ma ieri parecchie truppe che l'Inghilterra aveva concentrate in Palestina in occasione dei recenti torbidi sono state spedite in tutta fretta verso Bagdad. Dall'Irak erano giunte nei giorni scorsi vaghe voci di discordini che avevan posto anche là in conflitto arabi ed ebrei, il che dimostrava che se l'incendio palestinese poteva considerarsi provvisoriamente sopito, qualche favilla aveva attizzato il fuoco oltre i confini, ma non ci si aspettava nientemeno che la notizia di un colpo di mano diretto a spodestare il governo in carica. Come siano andate precisamente le cose non si sa: sa è fatto è che Yasin Pascià ha dovuto cedere, sotto la pressione dell'esercito, le redini del governo a Hikmet Salaiman, uno dei leader del movimento nazionalista. Sembrerebbe adunque che l'episodio si debba ricollegare a quel fermento che tiene in agitazione il mondo arabo e che è uno dei più misteriosi punti interrogativi per l'avvenire dell'Oriente. L'Inghilterra ha non poche responsabilità in questa inquietudine di tutta una razza: ma la sua politica diretta ad assecondare il moto nazionalista arabo per vincolarlo ai propri interessi è piena di incognite. Nel caso di Bagdad, per esempio, si afferma che il nuovo capo del governo autore del fortunato colpo di mano sia tutt'altro che amico degli inglesi e che si proponga di rompere al più presto l'alleanza anglo-mesopotamica.

### Il tiranno rosso

*Stalin passa delle giornate assai turbate nella stazione di cura sul Mar Nero nella quale si è rifugiato da qualche tempo. Si dice che egli stia poco bene, ma non devono essere tra le cause minori della sua depressa salute le continue notizie di complotti contro la sua vita. Da quando gli ultimi depositari del pensiero di Lenin hanno trovato una morte atroce nella giustizia bolscevica, non passa giorno che la Ghepeù non scopra una nuova congiura. L'ultima segnalata da Mosca è stata scoperta tra gli intellettuali e parecchi professori dell'Università di Leningrado e di altri istituti sono stati avviati verso l'orrore dei campi di concentramento che fanno rimpiangere le deportazioni zariste in Siberia. Per dare la misura dello stato d'animo in cui si trova il tiranno rosso basta questa notizia segnalata ieri da Riga. Egli ha fatto diffondere artatamente tra la popolazione da agenti della Ghepeù la falsa notizia della propria morte. Stalin voleva in tal modo controllare l'animo della popolazione e conoscere quale ne sarebbe stata la reazione. Evidentemente il risultato dell'esperimento non deve essere stato confortante ed è questa la ragione per cui la Ghepeù ha in questi giorni tanto da fare.*

### La politica dei prezzi

Come accade nei paesi che hanno una precisa volontà e una netta consapevolezza degli scopi da raggiungere, in Germania, tracciato il piano quadriennale, si procede seriamente alla sua realizzazione. Goering ha infatti nominato un Commissario per i prezzi, il capomastro nazista Wagner, che è stato posto in grado di prendere tutte le misure necessarie per l'efficacia dei suoi provvedimenti. Così egli può chiudere qualsiasi esercizio o imporre contributi invece della chiusura, le contravvenzioni alle sue misure sono inoltre punite con l'ergastolo, la prigione e la multa. In tal modo la mobilitazione di tutte le volontà e forze della nazione trova una sua sanzione e guarentigia inflessibili. A questa mobilitazione si può ascrivere anche la solenne adunata nella quale ieri sera Berlino ha festeggiato Goebbels nel decennio della sua intrepida battaglia per la conquista nazista della capitale. «Qualcuno all'estero — egli ha detto in un veemente discorso — pensa che il Nazismo possa essere un giorno placato o addirittura smantellato. Costui si sbaglia di grosso. È più facile che in tutto il mondo si affermino le idee e i principii del Nazismo e del Fascismo».

### Salengro assolto

*La giuria presieduta dal generale Gamelin ha riconosciuto, in base all'incartamento che le è stato sottoposto dal governo, che da esso si deve escludere che il ministro Salengro si sia reso colpevole di diserzione durante la guerra. Gli avversari del ministro dell'Interno dicono che i documenti sottoposti al giudizio della giuria non provano nulla di fronte alle testimonianze comprovanti la condanna che sarebbe avvenuta del Salengro durante la guerra. La campagna quindi continua e continuerà...*

**Simplex**

### I trentuno figli di un contadino lettone

Riga, sabato sera.

Il giornale Riti di Riga pubblica che nella Latgallia, precisamente nel villaggio Viski, vive certo Sevall Ivanov che ha avuto complessivamente 18 figli maschi e 13 figlie dalla propria moglie. Il prolifico contadino ha attualmente 64 anni, gode di ottima salute e non esclude di potere mettere al mondo qualche altro figlio. Il figlio maggiore dell'Ivanov ha adesso 44 anni.

### CINQUANTAMILA DOLLARI PER UNA SCHIENA

**Beltrude Nissan, attrice cinematografica e vedetta della radio americana, è fornita di una schiena meravigliosa e sul dove buona parte dei suoi successi artistici. Se l'è assicurata in questi giorni per 50.000 dollari**

## LA NOVELLA DI «STAMPA SERA»

# L'ultimo dei Longavalle

Appena imboccato il lungo viale dei cipressi, la marchesa Gualberta di San Gualberto chiese alla sua fida cameriera Giulietta, con un tremito d'ansia nella pallida voce: — Non vedi nessuno, nevvero?

— Nessuno — rispose Giulietta, girando in ogni direzione i suoi begli occhi morati. E quel «nessuno» voleva dire: — Dei signori di Longavalle non vedo anima viva.

Poichè, ogni anno, all'epoca di quella pia visita ai suoi morti, la marchesa Gualberta era assillata dalla preoccupazione di incontrarsi, lì, in quel sacro recinto, con il barone Cristiano di Longavalle, l'uomo da cui la divideva un atavico rancore. Cose antiche, di padri dei padri, ma quel rancore era ormai tanto abituale nelle due stirpi, che veniva consegnato in eredità, da generazione in generazione coi manieri, i campi e le vigne, e sottrarsi a questo sentimento nessuno mai, nelle due famiglie, avrebbe ardito. Per quanto i castelli fossero limitrofi, evitarsi ogni giorno era possibile, poichè dal recinto del suo parco la marchesa non usciva mai, e fin la Messa l'ascoltava nella sua Cappella privata. Il signor di Longavalle, a sua volta, dal castello ormai non usciva che in macchina chiusa, e, passando innanzi all'avita dimora della marchesa, volgeva altrove lo sguardo. E si che c'era stato un momento, nella piccola città di provincia, in cui la marchesa, fine e bionda come una creatura di sogno, ed il barone Cristiano, bruno ed ardito cavaliere, erano apparsi come due esseri scelti dal fato per un'illustre, armoniosa unione, e non mancava chi giurasse d'aver veduto, quando usciva per la cavalcata quotidiana, un'ombra gentile apparire trepida dietro le grandi vetrate del castello dei San Gualberto. Ma poi tutto era svanito, e la realtà non era più altro che quelle melanconiche vecchiezze che languivano nelle due sontuose dimore, senza discendenza. Forse non era lontano il giorno in cui nei sepolcri aviti, che il destino aveva voluti attigui, laggiù, nel cimitero solatio della piccola città, l'odio dei San Gualberto e dei Longavalle si sarebbe alfine acquietato nel sonno eterno.

Il piccolo cimitero era inondato di sole, ed i grandi crisantemi multicolori donavano alle tombe apparenze d'aiuole festose. C'erano ancora fra le zolle trepidi guizzi di lucertole, e nell'aria voli d'uccelli, ma, rigidi e bruni sullo sfondo oro-azzurro del cielo, i cipressi parevano guardiani inesorabili del silenzio. Giulietta, bella figliuola di vent'anni, sospirò: «Com'è melanconica, la Morte, signora Marchesa!

La marchesa non rispose che con un cenno vago; in quel lungo viale, fiancheggiato da tombe, arginato dagli alberi altissimi, ella sembrava ancor più piccola e più curva. Il sole traeva chiari bagliori dai suoi capelli bianchi, ma negli occhi di lei era quasi spenta ogni luce. Si sarebbe detto che l'anima sua giacesse immersa in un dolce dormiveglia. Al termine del lungo viale, il secolare sepolcro di San Gualberto offriva vanamente al tepore del sole il nudo squallore delle sue pietre grige. La nobile damigella vi si diresse adagio, adagio, ed era così stanco, così trasognato il suo aspetto, ch'ella pareva un'esule che ritornasse, dopo una lunga assenza, al luogo natio.

— Signora Marchesa... — s'inchinò gentilmente Giulietta, e posò, sulla fredda pietra un grazioso cuscino di rosso velluto. Su quel cuscino, piano, piano, con grande reverenza, la marchesa Gualberta piegò le ginocchia stanche. Poi, curvata fino a terra l'esile persona, celato il volto tra le tremule mani inanellate, la vecchia marchesa se ne restò tutta assorta, mentre la cameriera Giulietta, con grazia pia, adornava l'avello di quegli illustri morti sconosciuti, col fascio di fiori che aveva recato: vivide rose rosse ai fieri cavalieri di San Gualberto, larghi crisantemi gialli alle austere donne, pallide corolle rosee e bianche alle defunte vergini ed ai fanciulli della nobile prosapia. E mentre posava lentamente il devoto omaggio, la cameriera Giulietta sfarfalleggiava, di tratto in tratto, all'intorno, lo sguardo degli occhi giovanili cercando rifugio, contro il freddo e la melanconia, nella visione del sole e del cielo azzurro. Ed in quell'errare il suo sguardo ripercorse il lungo viale dei cipressi... poi, improvvisamente, si rivolse, largo di meraviglia e di paura alla marchesa, sempre curva nella preghiera.

— Signora padrona!

La nobil damigella sollevò il capo. Certo, l'espressione che scorse sul volto di Giulietta allarmò lei pure, poichè si fece più bianca dei suoi bei capelli bianchi e chiese: — Che c'è?

Ma il suono grave e lento di un passo che s'avvicinava, ed a cui lei, senza volgere la testa, tese l'orecchio, le rivelò, prima delle parole di Giulietta, quale fatto straordinario stesse per accadere: i defunti signori di Longavalle stavano per ricevere la pia visita dell'ultimo loro discendente. La marchesa Gualberta si prosternò con maggior raccoglimento sull'avello dei suoi padri. Era così curva che quasi pareva volesse scomparire dentro la terra. Nell'ardore della preghiera e nell'emozione dell'istante, i suoi riccioli ondulavano come campanellini d'argento. Inginocchiata presso di lei, la bella Giulietta dardeggiava tra le mani socchiuse, che le coprivano il volto, sguardi furtivi, e non scevri di un lampeggiare felice; poichè presso il signor di Longavalle veniva, carico d'un fascio di fiori come lei poco prima, Paolo, biondo autista, sogno di tutte le cameriere della città, e sogno suo. Tuttavia, nè Giulietta nè la sua padrona alzarono il capo, nemmeno quando quel suono di passi risuonò vicino, vicino, e quindi si fermò presso l'attiguo sepolcro. Tuttavia percepirono nettamente l'inginocchiarsi del signor di Longavalle ed il rispettoso affaccendarsi di Paolo per dar fiori ad ognuno degli illustri ed a lui sconosciuti signori. Già cominciava a passare nell'aria il brivido ed il pallore del tramonto, e sulle pietre umide e grige dei due avelli il lume del sole si faceva sempre più fioco. Una breve ora; e poi i vividi fiori, che ora donavano una nota di vita a quella sepolcrale melanconia, avrebbero sciolte le loro corolle umide di guazza, e solo più vi sarebbe stato silenzio ed ombra. E nell'ombra anche sarebbero svanite le iscrizioni che indicavano e distinguevano morto da morto: i signori di Longavalle dai signori di San Gualberto. Tutti eguali sarebbero stati, nell'ombra, i morti, tutti affratellati dalla loro stessa sorte di silenzio e di immobilità. I loro odi? I loro amori? Nessuna eco più ne giungeva nel mondo dei vivi... Ilei vivi a cui non restava che un compito pio: pregare per la loro pace. — *Pax!* — era scritto su quei sepolcri. E su quella parola si posarono ad un tratto gli occhi molli di lacrime della marchesa Gualberta. — *Pax!* — Ma quella pace ch'ella augurava ai suoi morti non era nel suo cuore; chè una legge di orgoglio aveva tiranneggiato sempre la sua vita, soffocando in lei ogni palpito, e per quell'orgoglio ella era giunta alla vecchiezza nella più squallida solitudine. Ah, se una volta, se una volta sola, forse, posandosi sui signori di Longavalle i suoi occhi avessero sorriso! E con nell'anima il bagliore di quella gioia non goduta la marchesa Gualberta alzò la fronte. Alzò la fronte: e miracolosamente, dopo tutta una vita, i suoi occhi umidi di commozione s'incontrarono con gli occhi umidi di commozione del barone Cristiano.

... Allora, lentamente, sostenuto dal gagliardo Paolo, l'ultimo dei signori di Longavalle s'alzò in piedi, e lì, sulla tomba dei suoi avi, s'inchinò nel più cerimonioso dei saluti alla damigella Gualberta di San Gualberto. S'alzò a sua volta lentamente in piedi, la marchesa di San Gualberto, appoggiandosi al fido, giovane braccio della cameriera Giulietta, e lì, sull'avello dei suoi padri, corrispose colla più cerimoniosa delle riverenze all'inchino del nobile cavaliere..., e poi, mentre il sole faceva risplendere nella sua ultima luce quella parola dorata incisa sui due sepolcri: — *Pax* — Cristiano di Longavalle e Gualberta di San Gualberto, ugualmente vecchi, ugualmente curvi, ugualmente prossimi all'estremo giorno, s'incamminarono, l'un presso l'altro, come antichi amici, lungo il viale dei cipressi... Fremenți di vita e di gioia, Paolo e Giulietta se ne venivano sull'orme dei loro passi.

**Camillo Berra**

Appendice di *Stampa Sera* (29

# Il mercante di fantasmi

### Grande romanzo d'amore e d'avventura

*di Claudio Sirvalli*

Fu allora che le venne l'idea di procurarsi del danaro pegnorando i suoi gioielli.

Si poteva lasciare il Monte di Pietà, ora però la domandarono delle giustificazioni che essa non seppe fornire.

Intervenne allora Chevassat che si incaricò di accomodare l'affare. Egli farà per conto della sua quilina dei pegni. Ma tutte le volte, invece di ottenere il massimo della prestazione su ciascun oggetto pegnorato, egli non chiedeva che delle somme modestissime, per esaurire più rapidamente le modeste risorse della povera fanciulla.

Ben presto Enrichetta si ridusse senza un soldo. Il coraggio non le mancava, ed essa decise di mettersi a lavorare.

Ma che cosa fare? E dove trovare del lavoro? La figlia di Gauthier la Tour non aveva alcuna preparazione per una lotta di quel genere.

Da Brévan trionfava!...

La fanciulla comprendeva, ora, che essa sarebbe stata fatalmente la vittima dell'odioso tranello da lui teso.

E poichè egli ebbe l'audacia di presentarsi di nuovo in casa sua, Enrichetta ebbe dapprima l'idea di metterlo alla porta. Ma il desiderio di conoscere il suo pensiero e le sue intenzioni la trattenne.

Ed egli, rassegnatamente ciò che egli le diceva.

Egli aveva evidentemente escogitato un nuovo piano. Dichiarò che la sera nella quale Enrichetta aveva lasciato il palazzo di suo padre degli amici di quest'ultimo, che giungevano in quel momento, lo avevano riconosciuto.

Tutta Parigi diceva ormai che era stato lui il rapitore di Enrichetta. Essa era dunque irrimediabilmente perduta.

— Come vedete — concluse il ribaldo — è necessario, per salvare il vostro onore, che voi diventiate mia moglie!...

E poichè essa lo respingeva con disprezzo, allora egli soggiunse:

— Presto o tardi dovrete accogliere: o sposare mr Tommaso Rigby, come vogliono Sarah e vostro padre, o sposare me! In quanto a Daniele non contate su di lui. Egli non ritornerà per ora.

Questa ultima frase fece riflettere Enrichetta. Da quando aveva lasciato la casa paterna, essa aveva scritto a Daniele delle lettere che essa stessa portava alla posta. Ma la corrispondenza con l'Estremo Oriente andava necessariamente molto a rilento, così che essa non aveva ancora ricevuto alcuna risposta.

La situazione, intanto, si aggravava sempre più.

Inabile a procurarsi del lavoro, esasperata dalle continue vessazioni del Chevassat, sospinta da esso a procurarsi con mezzi vergognosi le risorse che le mancavano, la fanciulla era ormai giunta all'estremo limite della sua resistenza.

Si era recata al Ministero della Marina per chiedere notizie del «Cambodge». Ma un usciere la aveva risposto infastidito che quel l'incrociatore ne aveva per lunghi mesi prima di ritornare in Francia.

Allora Enrichetta fu vinta dalla disperazione.

Perchè ostinarsi in una lotta impossibile e disgustosa, perchè disputare con tanto accanimento qualche giorno di vita al destino inesorabile ed al quale sarebbe dovuto necessariamente soccombere?

La sua salute aveva gravemente sofferto di quelle angoscie e dalle continue astinenze. Avvertiva degli acuti dolori al petto, tossiva, le bastava far pochi passi per sentirsi le gambe tremare, il suo corpo coprirsi di freddo sudore.

Una sera si trovò priva di pane e del danaro per procurarsene.

Il giorno innanzi si era decisa a scrivere una lunga lettera a suo padre, una lettera piena di umiltà, che cominciava con queste parole:

«Ho fame e non ho pane per sfamarmi. Non vorrete voi in soccorso della vostra disgraziata figliuola?».

Non aveva ricevuto risposta.

Torturata dal freddo e dalla fame essa pensò:

— Bisogna finirla!...

Scrisse due lettere, una diretta a suo padre, l'altra diretta a Massimo de Brévan.

Si distese quindi sul letto ed attese la morte.

Sentiva che le sue forze lentamente svanivano...

Ad un certo momento sentendo che la morte stava per giungere, in un ultimo sussulto del suo istinto vitale, cercò di alzarsi, ma non vi riuscì.

Tentò di chiamare al soccorso, ma dalle sue labbra livide non uscì che un debole rantolo...

XVI.

### Il dolore di vivere

Ancora pochi istanti, ed Enrichetta Gauthier la Tour sarebbe morta...

Ma volle il caso che in quel momento papà Ravisat, l'inquilino del quarto piano, salisse in casa.

Attraversando il pianerottolo, gli parve di udire il gemito supremo dell'agonizzante...

Discese precipitosamente le scale ed avvertì il portinaio, le cameriere e salirono tutti all'ultimo piano, sfondò la porta, giungendo in tempo per soccorrere la morente.

Poco dopo, grazie alle cure premurose, Enrichetta riapriva gli occhi.

*(Continua)*

**VAGNINO** - I più grandi magazzini d'Italia in cancelleria e forniture d'ufficio. Assortimento unico, prezzi convenientissimi. Via Lagrange 3 - Torino.

# ULTIME NOTIZIE

## Truppe di Franco sono sbarcate sulla costa catalana

### Una cannoniera barcellonese affondata

**PARIGI, sabato sera.**

**Si apprende che distaccamenti di forze nazionaliste hanno operato uno sbarco improvviso nel golfo di Rosas, sulla costa catalana, a circa 20 chilometri dalla frontiera franco-spagnola.**

**Una cannoniera rossa che cercava di ostacolare lo sbarco è stata affondata.**

**Il Governo catalano ha inviato immediatamente sul posto forti distaccamenti di truppa autocarrata.**

## Il generale russo Goref dirige le operazioni nella zona di Madrid

**PARIGI, sabato sera.**

Il «Matin» annuncia che il comando delle operazioni per la difesa di Madrid è stato affidato al generale russo Goref.

Il nuovo comandante delle forze rosse è uno dei più giovani generali sovietici e la sua brillante carriera è dovuta all'abilità con cui seppe liberare la città di Zarizin, assediata nel 1919 dai russi bianchi.

Il Goref ha pure partecipato alla guerra contro la Polonia nel 1920.

## Tutti i ministri spagnoli ad eccezione di Caballero hanno lasciato Madrid

**Parigi, sabato sera.**

A mezzanotte, dagli ambienti nazionali di Salamanca sono state diramate le seguenti notizie ufficiali:

«Nelle Asturie le operazioni di rastrellamento si sono svolte con buon successo nonostante l'accanita resistenza del nemico. Abbiamo occupato il villaggio di Soviedo. Un attacco è stato respinto ad Albaracin, dove i governativi hanno avuto gravi perdite di uomini e di materiale. Un attacco è stato pure respinto ad Esquivias, dove l'avversario ha lasciato 60 morti e 3 carri d'assalto. Sul fronte del Tago i governativi hanno sgomberato Queva Vallesate per non rimanere accerchiati in seguito alle ultime operazioni. Nel settore di Soria i nazionali hanno avanzato di tre chilometri sulla strada di Mandonma. Ci siamo stabiliti fortemente ad Alcora Catalillo».

Parlando alla radio di Siviglia il generale Queipo de Llano ha attaccato vivamente l'U.R.S.S. la quale, egli ha detto, fornisce armi e soldati ai governativi. Commentando le operazioni in corso il generale ha dichiarato che le forze repubblicane hanno attaccato furiosamente i villaggi di Grinone e Sesena nell'intento di impadronirsi della strada ferrata Madrid-Aranjua.

La radio di La Coruña comunica da parte sua che secondo voci che circolano il governo di Madrid, salvo il signor Largo Caballero, avrebbe lasciato tutto intero la capitale. Il signor Largo Caballero, aggiunge il posto radiofonico, annuncia ai militi vittorie formidabili sui fronti di attacco della Aragona e delle Asturie, notizie che non hanno alcun fondamento. I prigionieri fatti dagli insorti nei combattimenti del fronte di Madrid dichiarano che i viveri mancano totalmente nella capitale.

Inoltre le stazioni nazionaliste spagnole hanno diffuso una nota dell'Ufficio Stampa della segreteria del Quartiere Generale di Franco la quale dice che i nazionali spareranno contro tutti gli aeroplani di qualsiasi nazionalità che sorvoleranno le loro linee. Le autorità nazionaliste declinano ogni responsabilità circa possibili incidenti a questo riguardo.

## Nuove pressioni comuniste sul Governo di Blum per un intervento in Spagna

### Violenti attacchi di Thorez

**Parigi, sabato sera.**

La pressione che i comunisti, ligi come è facile indovinare alle istruzioni di Mosca, esercitano sul governo di Blum affinchè rompa, a favore dei governativi di Madrid, l'accordo di neutralità, assume un nuovo aspetto inquietante per le autorità del fronte popolare e quindi per la stabilità dell'attuale Ministero.

Ieri il segretario del partito comunista inviava una nuova lettera alla direzione del partito socialista per invitare quest'ultimo ad una azione comune presso il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri al fine di indurlo all'intervento.

Nel contempo Thorez pronunciava a Parigi un belligero discorso, attaccante il governo ed in particolare Blum, che ha accusato di infedeltà al programma del Fronte popolare. Il segretario del partito comunista ha affermato che tale programma non è stato rispettato.

Il segretario del partito comunista ha «spramente criticato socialisti e radicali per esservi, in molti casi, prestati alla campagna condotta dai partiti nazionali contro i comunisti. In quanto alla politica del Governo di fronte agli avvenimenti spagnoli, ha detto:

«E' Blum che ha tutta la responsabilità della politica estera del Governo francese; è Blum che, dopo la venuta a Parigi del dott. Schacht, mi ha scritto la lettera che implicava la capitolazione dinnanzi a Hitler; è Blum che ha rivendicato nel suo discorso a Luna Park la politica di neutralità nella faccenda spagnola».

Thorez ha aggiunto che i ministri socialisti hanno il dovere di conformarsi alle decisioni della seconda internazionale a cui appartengono. «Basta con le capitolazioni! — ha concluso. — I comunisti attendono che il programma del fronte popolare sia finalmente applicato».

Il discorso ha prodotto viva impressione negli ambienti politici perchè si suppone che con esso i comunisti abbiano inteso porre le condizioni di un loro ulteriore appoggio al Governo e della loro permanenza nel fronte popolare.

L'Echo de Paris, commentando stamane, constata che questo ultimatum dei comunisti al Governo è evidentemente un'azione combinata con l'iniziativa russa a Londra, per scatenare la guerra a proposito degli avvenimenti spagnoli.

Il Petit Journal si dice in grado di affermare che «in nessun caso la Francia abbandonerà la propria linea di condotta».

## Vapore greco saltato in aria nel porto di Amsterdam

### La tremenda esplosione
### La nave avvolta dalle fiamme
### Si temono nuove deflagrazioni

**UNDICI MORTI FINORA ACCERTATI**

**AMSTERDAM, sabato sera.**

**Una violenta esplosione si è prodotta, per cause ancora ignote, a bordo del vapore greco «Petrokris» che si trova nei cantieri di Fijenoord.**

**Dalla nave sono stati estratti fino ad ora undici cadaveri. Il numero totale delle vittime non è ancora noto.**

**La deflagrazione è stata talmente violenta che si son viste le fiamme avvolgere per un attimo tutta la nave. Si temono nuove esplosioni poichè la nave recava a bordo quattordici grandi serbatoi di olio minerale.**

## Vibranti parole del Vicerè ai soldati-contadini

**Addis Abeba, sabato matt.**

Il Vicerè ha passato in rivista la prima centuria di soldati-contadini, scelti fra tutti i reparti delle diverse Armi del presidio di Addis Abeba, che partiranno domani per Olettà.

Il Vicerè ha raccolto intorno a sè i soldati ed ha rivolto loro parole di saluto: «Voi raggiungerete domani i vostri fratelli nei campi di battaglia — egli ha detto — Voi passate dal fucile alla vanga: soldati in una nuova guerra, sarà ancora necessaria la vostra disciplina e la vostra intera dedizione. Voi siete privilegiati, poichè siete i primi a compiere tale opera di lavoro e di civiltà. Siete la prima vera centuria di colonizzatori.

«Rendetevi conto del privilegio e dell'onore e dimostrate ai vostri Padri che la fiducia riposta in voi era meritata, così come è stato per la vostra opera militare. I vostri capi e dirigenti vi assisteranno.

«Vi faccio intanto i miei voti e mi auguro di saperVi presto in pieno fervore di attività accanto alle vostre famiglie».

I contadini-soldati sono sfilati quindi innanzi al Vicerè.

## ULTIME di SPORT

### IL PRIMATO DELL'ORA

## Olmo si è ritirato al 28.o giro

**Milano, sabato sera.**

Il tentativo di Olmo di battere il primato del mondo dell'ora stabilito da Richard sulla pista del «Vigorelli» ai primi del corrente mese è fallito.

All'inizio il campione d'Italia si è tenuto al disopra dei tempi di Richard; ma poi è andato man mano perdendo terreno, tanto che al 20° giro egli era già in ritardo di 13".

A questo punto egli ha cominciato a lagnarsi del cattivo funzionamento della catena e ad ogni giro passando davanti al cronometristi gridava «non va la catena... non va la catena». Si è subito capito che Olmo non avrebbe continuato nel suo sforzo.

Infatti al 28° giro Olmo ha abbandonato. Egli aveva compiuta i 28 giri in 14'01", mentre il tempo di Richard era di 24'29".

## Il colpo di stato nell'Irak

# Il ministro Jafar emissario di Londra ucciso a rivoltellate dai nazionalisti

### Bagdad occupata dalle truppe - Netto carattere anti-britannico della rivolta

**CAIRO, sabato mattino.**

**Secondo le ultime notizie ricevute da Bagdad, le truppe avrebbero occupato la città nella serata, e i membri del vecchio gabinetto avrebbero lasciato la capitale. E' previsto per oggi lo scioglimento del Parlamento.**

**Il nuovo Gabinetto è così costituito: Primo Ministro e Ministro degl'Interni, Hikmat Sulaiman; Esteri: Hajj Al Abil; Guerra: generale Abdul Ratif Nuri; Finanze: Jafar Abul Timman.**

**Il Primo Ministro ha invitato la popolazione a riprendere le abituali occupazioni dopo «aver avuto occasione di esprimere i suoi sentimenti di gioia».**

**Notizie qui giunte confermano che il generale Jafar Pascia el Askari, noto come «l'uomo dal pugno di ferro» e sostenitore del Gabinetto rovesciato è rimasto ucciso.**

**Non si sa ancora se la morte sia avvenuta durante gli scontri o se il generale sia stato fucilato dopo un giudizio sommario.**

**Ulteriori notizie dicono che Jafar El Askari è stato ucciso a rivoltellate.**

**Nato 57 anni fa, Jafar El Askari combattè durante la guerra nell'esercito turco. Enver Pascià lo aveva designato per organizzare la rivolta del deserto libico contro l'Inghilterra.**

**Passato alle dipendenze del colonnello Lawrence fu l'anima delle penetrazione inglese nell'Irak e appoggiò l'avvento al trono dell'Emiro Feisal.**

**Per due volte ministro dell'Irak in Gran Bretagna, fu poi Primo Ministro dell'Irak, Ministro degli Esteri e, ultimamente, Ministro della Difesa nazionale.**

La bianca visione del panorama di Bagdad

La cupola della moschea el-Mirgianiyyai: a Bagdad

*europee, ma — ancora maggior-atumi, ma da cui era riuscito a farsi amare, quasi come un nuovo profeta. Suo strumento personale, fu un tempo l'Emiro Faysal, che egli lasciò quale antesignano dell'indipendenza del mondo arabo, dal Mediterraneo all'Oceano Indiano.*

*In un primo tempo Faysal avrebbe dovuto salire al trono di Siria, riunendo di qui tutte le terre arabe. Svanito questo sogno, Lawrence ottenne per Faysal, il trono dell'Irak. Intanto i grandi padroni di Londra costituivano la Anglo Persia Oil, ottenendo dal Governo istaurato sul trono, per mezzo di Lawrence, tutte le più ampie concessioni. Abili manovre giovarono riuscirono a far conoscere all'Inghilterra i mandati sulla Palestrina.*

### Il gioco inglese

*Terra questa ultima indispensabile per avere lo sbocco al mare che concedesse attraverso la lunghissima pipe line di convogliare la nafta dai pozzi di estrazione alle basse navi petroliere destinate a portare «l'oro nero» attraverso il mondo.*

*Il gioco era fatto.*

*Per tutto quello che si riferiva al mantenimento di questo stato quo, il «Colonial Office» di Londra non lesinò certamente nè spese nè uomini. Qualsiasi movimento ostile al sovrano destinato dalla Gran Bretagna trovò immediatamente costante opposizione, appoggiata dai battaglioni indiani o neo-zelandesi, ben decisi a far rispettare la volontà dei magnati di Londra.*

*Intanto però nessuno poteva impedire che le classi spiritualmente più elevate non si avvedessero di quanto stava succedendo e, pian piano, non pensassero alla possibilità di un risveglio nazionale.*

*Nel 1933 Re Faysal moriva e a lui succedeva il giovanissimo figlio Ghazi.*

*Questi appartiene alla nuova generazione irachiana e, fin da principio, si fu chi dubitò dei suoi sentimenti nei confronti della Gran Bretagna. A rendere anche più tesa la situazione valse indubbiamente la giovane età del nuovo sovrano, non provato dalle disavventure della passata guerra e meno rispettoso che non il padre verso coloro ai quali quest'ultimo doveva il trono.*

*L'Irak frattanto era stato riconosciuto come Nazione indipendente dall'Inghilterra, la quale aveva appoggiato pure la sua candidatura alla Società delle Nazioni.*

*L'indipendenza formale non poteva essere che un incentivo per ottenere l'autonomia assoluta.*

*Paladini di tale tendenza furono i militari, primissimo fra tutti il Selaman e Bag Sidki, quest'ultimo un eroe che gode i favori della gran massa araba.*

*Finora non è possibile sapere quali siano le tendenze vere del nuovo Governo, ma, indubbiamente, i più temono che questo movimento non possa considerarsi isolatamente e che sia suscettibile di ben più gravi ripercussioni.*

## Nuovo fermento nel mondo arabo

**Londra, sabato sera.**

*A proposito del colpo di Stato militare avvenuto nell'Irak, si apprende che l'autore principale della rivolta, il generale curdo Bang Sidky, come pure il nuovo Presidente del Consiglio, Himatt Sulaiman, non sono affatto anglofili e tutti e due sono avversari del trattato di alleanza concluso nel 1933 tra l'Inghilterra e l'Irak. I due nuovi dirigenti dell'Irak, a quanto si crede qui, incoraggeranno gli sforzi tendenti a stabilire lo Stato panarabo nell'Asia occidentale e fomenteranno così dei torbidi nel mondo arabo.*

*Secondo voci che corrono al Cairo ed a Gerusalemme, gli avvenimenti sarebbero stati favoriti dall'animosità crescente contro gli ebrei, di cui parecchi sono stati uccisi dagli arabi al principio di questo mese a Bagdad ed a Passaro.*

*La rivolta militare manifestatasi con il clamoroso colpo di Stato di ieri, apre tutto un nuovo orizzonte, non soltanto per quelli che saranno i rapporti futuri dello Stato irachiano con le Potenze*

## Lo "stato di emergenza" proclamato a San Francisco per lo sciopero dei marittimi

**SAN FRANCISCO, sabato mattino.**

**In seguito allo sciopero della gente di mare, il sindaco di San Francisco, Rossi, ha proclamato lo stato di emergenza: l'ordinanza gli dà la facoltà di fare ricorso alla truppa per mantenere l'ordine.**

## La Regina Maria indisposta

**Londra, sabato sera.**

Si annuncia ufficialmente che la Regina Maria, sofferente di un leggero raffreddore, ha avuto ordine dai medici di non lasciare la sua camera, per misura precauzionale.

## La nuova estrazione dei premi dei Buoni del Tesoro 5.a e 6.a Serie

**Roma, sabato sera.**

Stamane nella sede del Debito Pubblico sono stati estratti i premi per i Buoni del Tesoro della quinta serie 1940 e sesta serie 1941.

**Quinta serie**

Due premi da L. 100.000:
1.430.240 368.653

Quattro premi da L. 50.000:
131.383 295.084
1.196.562 1.979.632

Cinquanta premi da L. 10.000:

| | | |
|---|---|---|
| 747.193 | 1.627.054 | 841.936 |
| 468.640 | 1.146.918 | 1.150.197 |
| 1.987.984 | 816.085 | 488.816 |
| 1.630.398 | 48.442 | 81.564 |
| 341.460 | 1.931.322 | 317.682 |
| 1.961.856 | 595.472 | 1.770.964 |
| 1.150.646 | 1.142.033 | 1.702.237 |
| 1.597.859 | 38.347 | 1.440.709 |
| 1.128.264 | 723.661 | 1.358.792 |
| 225.838 | 1.207.925 | 616.771 |
| 1.981.790 | 1.602.889 | 1.809.034 |
| 194.374 | 643.593 | 1.491.757 |
| 314.717 | 535.464 | 1.598.247 |
| 887.048 | 1.710.486 | 788.624 |
| 1.825.257 | 1.375.041 | 279.059 |
| 599.230 | 756.854 | 956.012 |
| 1.661.376 | 1.289.135 | |

**Sesta Serie**

Due premi da L. 100.000:
374.125 1.787.629

Quattro premi da L. 50.000:
1.966.595 248.626
1.746.268 1.298.127

Cinquanta premi da L. 10.000:

| | | |
|---|---|---|
| 80.994 | 870.883 | 1.288.374 |
| 1.874.508 | 800.579 | 722.491 |
| 821.571 | 881.126 | 125.655 |
| 718.563 | 247.724 | 1.345.310 |
| 980.532 | 1.578.743 | 1.934.546 |
| 932.257 | 1.766.865 | 685.967 |
| 128.151 | 815.237 | 117.318 |
| 1.327.485 | 3.724 | 361.965 |
| 148.880 | 1.880.822 | 20.286 |
| 1.947.428 | 138.612 | 737.871 |
| 805.467 | 162.424 | 601.328 |
| 531.998 | 640.435 | 1.107.457 |
| 1.098.095 | 1.801.944 | 431.732 |
| 1.806.447 | 1.293.787 | 43.669 |
| 1.093.989 | 173.825 | 1.131.885 |
| 787.237 | 674.793 | 1.130.750 |
| 1.454.125 | 851.252 | |

Le estrazioni saranno riprese lunedì alle ore 10.

## Una conferenza Avenati al Fascio di Alessandria

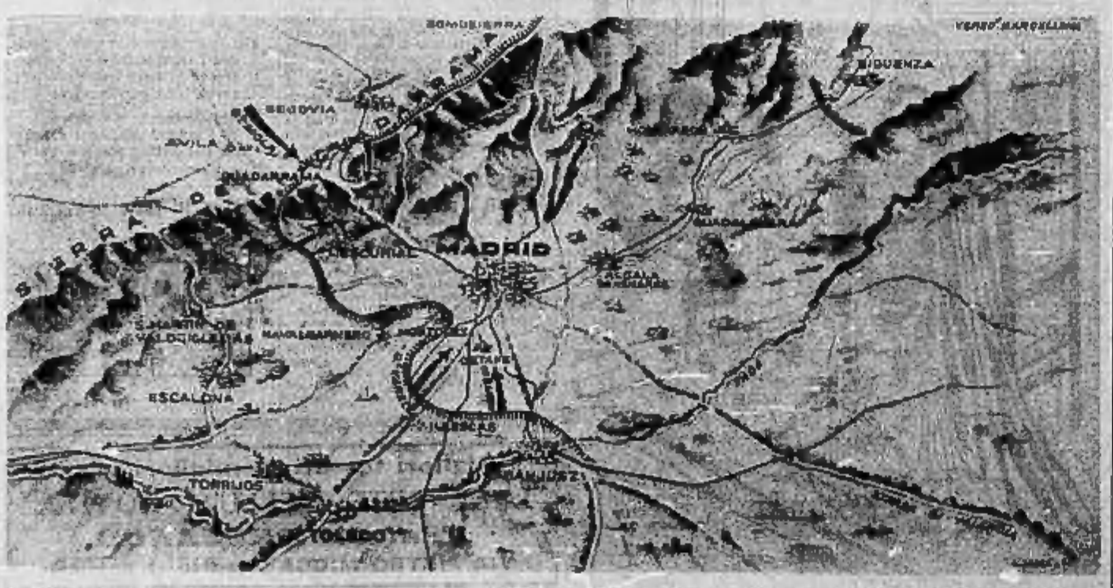
**Alessandria, sabato sera.**

Questa sera saranno inaugurati i corsi del programma di attività dei Fasci Femminili approvato da S. E. il Segretario del Partito.

All'inaugurazione presenzieranno il Prefetto e il Segretario Federale. I corsi saranno aperti con una conferenza tenuta dal collega prof. dott. Carlo Antonio Avenati di *La Stampa* sul tema: «La battaglia delle Serre», alla quale il valoroso osservato ha partecipato come Legionario volontario.

La conferenza si terrà nella nuova spaziosa sede del Fascio Femminile di Alessandria, in Galleria Querci.

## La morsa di Franco attorno a Madrid




Ecco una visione prospettica dei dintorni di Madrid, obiettivo campo d'azione delle colonne di Franco avvicinantisi sempre più alla capitale e dalle soldatesche comuniste costrette a continui ripiegamenti. La sinuosa linea spezzata indica il fronte, che ogni giorno più si restringe, da cui è partita la decisiva avanzata dei nazionali. I soldati del gen. Mola, calando dalle alture della Guadarrama, si sono diretti sull'Escurial, mentre dalla parte di Toledo si sono mossi quelli di Varela e di Baron. Altre truppe hanno tagliato presso Siguenza la strada di Barcellona.

## Violenti incendii in Valsesia

**Varallo, sabato sera.**

Un violento incendio, sviluppatosi a Bornate di Borgosesia (Valsesia), nei fabbricati di proprietà della parrocchia di Foresto e di certo Giovanni Perruccio, ha distrutto 50 quintali di fieno, bruciando tre bovini e recando notevoli danni alle case e rascinerie.

Pure ad Alagna Sesia è scoppiato un violento incendio che ha distrutto un fabbricato di proprietà di certi Rimella Enrico, Giordani Giuseppe ed altri. Il fuoco pauroso, minacciante le case vicine, è stato spento dopo molte ore di faticoso lavoro. I danni si aggirano sulle 35.000 lire.


Ph6

LA SCOPERTA ATTESA DA SECOLI - CREAZIONE ITALIANA BREVETTATA IN TUTTO IL MONDO

N. 62 XIV

VI SALVA LA PELLE

VOI STESSE ROVINATE LA VOSTRA PELLE

Voi chiedete alle creme più varie, ai più costosi prodotti di bellezza, di riparare ai danni che arrecate Voi stesse alla Vostra pelle. Perchè Voi, ogni giorno, lavandovi coi saponi anche più fini, fate fare ad essa un vero "BAGNO ALLA SODA". La soda ricordatelo, rovina l'epidermide, l'avvizzisce e la invecchia. Temete la soda, il nemico più implacabile della Vostra pelle.

'Phó, È IL SOLO SAPONE DI PASTA PURA CHE NON LIBERA SODA QUANDO FA SCHIUMA

SE VOLETE SALVARE LA VOSTRA PELLE PER AVERE UN SAPONE - CHIEDETE UN 'Phó.

CONCESSIONARI PER IL PIEMONTE: Ditta Cav. S. Vastapane, piazza Savoia, Torino — Profumeria A. Serazina, via Po 12, Torino — S. A. Coda & Maffiotti, Biella-Ivrea.

# Stampa Sera presenta

# I TRE MOSCHETTIERI

(Testi e disegni di Metz, Barbara e Mosca)

D'ARTAGNAN: — Mia signora, ho coperto seicento leghe, mutato dodici cavalli, sostenuto ottanta duelli, ucciso cinquanta uomini... ma in fine vi porto il plico affidatomi.

LA REGINA: — Ve ne sono grata! Giusto cielo, a me subito il plico!...

D'ARTAGNAN: — Sì, madonna; non prima di domani però. Perchè l'ho ingoiato per meglio conservarlo...

## 4 - drammi - 4

### Astuzie di D'Artagnan

*(La scena rappresenta un piazzale contornato da alberi, situato dinanzi al convento dei Carmelitani Scalzi. L'orologio del campanile suona l'Ave Maria. D'Artagnan e Briasac sono impegnati in un mortale duello)*

ATHOS (*sguainando via a fondo fulmineo*): — Prendete questo, marrano.

BISCARRAT (*fatto la botta dentro cui scappa completamente la spada di Athos*).

ATHOS (*adirato*): — Un'altra volta, più lealtà, cavaliere di Biscarrat! Dovevate dirmelo che eravate un ingoiatore di spade!

TELA.

—o—

### Sdegno di Athos

*(La scena si svolge a Parigi nei pressi del palazzo del Cardinale di Richelieu: il luogo è completamente deserto e sembra favorire il duello che si sta svolgendo tra Athos e il cavaliere di Biscarrat, appartenente al corpo delle Guardie del Cardinale)*

ATHOS (*sguainando via a fondo fulmineo*): — Prendete questo, marrano.

BISCARRAT (*fatto la botta dentro cui scappa completamente la spada di Athos*).

ATHOS (*adirato*): — Un'altra volta, più lealtà, cavaliere di Biscarrat! Dovevate dirmelo che eravate un ingoiatore di spade!

TELA.

—o—

### Bonomia di Porthos

*(La scena rappresenta il cortile erboso del vecchio e diroccato castello di Bois Tracy. L'ottimo Porthos è alle prese col conte di Rochefort l'anima dannata di Armando Duplessis, duca di Richelieu).*

ROCHEFORT (*per eseguire una finta si scopre*).

PORTHOS (*che avrebbe potuto colpirla*): — State coperto, conte!

ROCHEFORT: — Oh, non fa nulla. (*Si scopre di nuovo*).

PORTHOS: — State coperto, conte!

ROCHEFORT: — Oh, non fa nulla. (*Si scopre di nuovo*).

PORTHOS: — Vi dico di stare coperto, conte!

ROCHEFORT (*stanuto improvvisamente*).

PORTHOS (*con la consueta bonomia*): — Ve l'avevo detto di stare coperto, conte: vi siete raffreddato!

TELA.

—o—

### Finezza di Aramis

ATTO I.

*(La scena rappresenta l'Osteria del Cavallo Bianco).*

ARAMIS (*entrando*): — Odio profondamente i due fratelli della Duchessa di Chevreuse e ardo, perciò, dalla voglia di ucciderli. Ma, come fare? La Duchessa di Chevreuse mi odierebbe a sua volta, ed io non voglio perdere l'amore di colei ch'è tutta la mia vita. *(Scorgendo il cavaliere di Saint-Aignan: Un'idea! (Si avvicina al cavaliere di Saint-Aignan e lo schiaffeggia violentemente).*

SAINT-AIGNAN (*indignatissimo*): — L'arma, l'ora, il luogo e i padrini!

ARAMIS: — La pistola, le sette, la radura della foresta di Fontainebleau, i fratelli della Duchessa di Chevreuse!

TELA.

ATTO II.

*(La scena rappresenta la radura della foresta di Fontainebleau. I due avversari sono di fronte alla destra e alla sinistra di Aramis sono i fratelli della Duchessa di Chevreuse, in qualità di padrini).*

ARAMIS *(al cavaliere di Saint-Aignan)*: — A voi l'onore dei primi due colpi, cavaliere.

SAINT-AIGNAN (*spara due colpi e, l'uno dopo l'altro, i due fratelli della Duchessa di Chevreuse cadono fulminati*).

ARAMIS (*scaricando la pistola in aria*): — Grazie tante, cavaliere.

TELA.

ATTO III.

*(La scena rappresenta l'Osteria dei Tre Re).*

D'ARTAGNAN: — Ma come hai fatto a sbarazzarti dei due fratelli?

ARAMIS: — Semplicissimo: ho sfidato alla pistola il cavaliere di Saint-Aignan che, come sai, è maledettamente strabico.

TELA.

## Un piccolo d'Artagnan

*Quand'ero piccolo, ero un appassionato lettore di romanzi di cappa e spada. Non voglio dire, con questo, che, adesso che sono grande, disprezzi profondamente questo genere di romanzi e, quando me ne capita uno fra le mani, lo lanci lungi da me con un gesto pieno di disgusto. Dio me ne guardi! Li leggo volentieri, anzi sostengo delle violentissime liti con mia moglie perchè, profondendo come mi accade di essere talvolta, nella lettura di qualcuno di questi affascinanti romanzi, invece di rispondere con delle parole, le rispondo con dei semplici grugniti, e senza alzare la testa dalla pagina che sto divorando. Quand'ero piccolo, volevo dire, no ero semplicemente fanatico. E tutti i miei desideri erano uniti in uno solo: essere una specie di D'Artagnan. Proteggere i fanciulli, possibilmente orfani, e le vedove, possibilmente belle, mettere la mia spada a disposizione dei deboli e degli oppressi e tante altre belle cose di cui mi sfugge il nome.*

*A proposito di deboli e di oppressi, ricorderò sempre una piccola avventura capitatami in quel lasso di tempo: ero uscito di casa, per andare a scuola — nuovo, sì e no, tredici anni — quando vidi due ragazzi che si colluttavano rabbiosamente: dell'apparente età di nove anni uno, di undici anni, l'altro. Il più grande stava randellando, con una perfinacia degna di miglior causa, una sorta di sonorissimi pugni sul groppone del più piccino che faceva tutto il suo possibile per difendersi. Ma, naturalmente, ci riusciva solamente in minimissima parte. Pensai fosse giunto il momento di realizzare in qualche maniera i miei sogni da moschettiere. Avevo finalmente, un debole da difendere!*

*Con un balzo felino, piombai sul più grande dei due, e lasciatogli andare una poderosissima sberla, bofonchiai:*

*— Vergogna, vergogna, picchiare un ragazzo più piccolo di te!*

*L'undicenne si voltò di scatto.*

*— Oh! — gridò.*

*— Oh! — risposi io, tranquillamente.*

*— Vuoi fare a pugni?*

*— E perchè no?*

*— Toh, prendi questo!*

*— E tu, questo...*

*— E tu, questo...*

*— E tu questo, questo, questo e questo...*

*Lì allentai tanti di quei ceffoni da farlo star buono per un mese. Ed ecco che improvvisamente sentii arrivarmi un tale sganassone che il cappello mi volò a dieci passi di distanza.*

*Mi voltai e mi trovai di fronte ad un ragazzo di una quindicina d'anni che mi fissava minacciosamente.*

*— Vergogna, vergogna! — esclamò, dopo avermi ben bene squadrato. — Vergogna, picchiare un ragazzo più piccino di te!*

*Effettivamente l'undicenne era più piccino di me, ma io, lì per lì, non ci pensai.*

*— Oh! — esclamai..*

*— Oh! — rispose lui, tranquillamente.*

*— Vuoi quattro pugni in faccia?*

*— E tu ne vuoi otto?*

*— Toh, prendi questo...*

*— E tu questo, e poi questo, e poi ancora quest'altro, e poi ancora quest'altro e fammi sapere se ti è piaciuto o poi questo, questo e questo...*

*Chissà quanti di questi avrei ricevuto ancora, se il mio aggressore non fosse stato a sua volta aggredito da un giovanotto di diciott'anni circa che gli aveva, senza alcun preavviso, allentato un ceffone tale da fargli girare la testa come una boccia.*

*Il mio aggressore fissò il nuovo venuto, minacciosamente.*

*— Oh! — esclamò.*

*— Oh! — rispose l'altro.*

*— Non ti vergogni — così dicendo indicava me — di picchiare uno più debole di te!*

*— E' tuo fratello, forse?*

*— E se lo fosse?*

*— Non me ne importerebbe un fico!*

*— Ah, sì? Prendi questo, e poi questo, e poi quest'altro...*

*Un pugno formidabile nella schiena lo fece voltare tra i peri. Dinanzi a lui si ergeva un tipo di venticinque anni dall'aspetto atletico.*

*— Vergogna — disse — picchiare uno più debole.*

*E con un sol pugno alla punta del mento mise fuori combattimento il giovanotto di diciott'anni.*

*Nel medesimo tempo fu afferrato alla vita, sollevato in aria e scaraventato a tre metri di distanza da un omone dall'aspetto d'atleta di circo.*

*— Così un'altra volta imparerai — gridò l'uomo cannone — a metterti a competere con un giovanissimo di diciott'anni che non si regge in piedi... Vigliacco!...*

*Non mi curai di assistere al seguito della scena e mi allontanai in fretta e furia, guarito completamente dal mio desiderio di fare il D'Artagnan.*

**Metz**

PORTHOS: — Cavaliere, voi usate mezzi illegali! Uscite da questo nascondiglio se non volete che in vece di un lardarte vi sia un calciata in faccia!...

## Un duello di D'Artagnan visto da un freddurista

D'Artagnan sguainò rapidamente la sua lunga spada.

— In guardia, signore! — gridò. — In guardia...

La guardia del Cardinale si affrettò a fare altrettanto, con pari velocità.

— I moschettieri! — gridò a sua volta — In moschettiere.

D'Artagnan lo guardò meravigliatissimo.

— Perchè dite «In moschettiere»? — domandò, sospettosamente.

— Facile — rispose l'altro in tono tranquillo. — Voi che siete un moschettiere gridate «In guardia!». E' naturale che io che sono una guardia gridi invece «In moschettiere!»... Non vi sembra, cavaliere?

— Troppo giusto — approvò D'Artagnan. E incrociò la sua spada con quella del suo antagonista.

— Per carità — esclamò l'antagonista terrorizzato. — Non facciamo croci! Porta disgrazia!

— Allora — disse d'Artagnan — Non ci resta che disimpegnare il ferro...

— Benissimo — fece la guardia — avete la polizza?

— Che polizza?

— La polizza del Monte, per disimpegnare il ferro, su, bella! — rispose la guardia, senza battere ciglio.

I due avversari si fissarono con odio.

— Suvvia — disse ad un tratto d'Artagnan — Avanti con questo duello e facciamola finita. Voi mi dovete una riparazione...

— Infatti — rispose la guardia — non vi ho ancora pagato quel paio di scarpe che vi avevo dato da risolare, circa un anno e mezzo fa...

— Morte e dannazione! — ruggì D'Artagnan.

— Coppettone! — ruggì l'altro.

— Per le trippe di Belzebù — incalzò il moschettiere.

— Per le corna del diavolo! — rimbeccò la guardia.

— Festa, trippe e dannazione!

— Morchiglione e Zanzibar!

D'Artagnan stette a pensare un momento.

— Per la seggiola del sindaco! — esclamò. E la guardia si morse le labbra perchè, lì per lì non riusciva a trovare nessuna esclamazione che potesse equivalere quella del moschettiere. Poi, dopo un attimo di riflessione:

— Per le calze della contessa! — disse.

— Per la... per la... per le labbra del mio amico Giovanni, visconte di Richemond-Poissi — pronunciò trionfalmente.

— Per il gatto di mia zia del mio amico Eufemio di Rosignac...

— Non vale — protestò D'Artagnan...

— Perchè?

— Perchè il vostro amico Eufemio di Rosignac non possiede gatti, in casa.

— E allora... per la moglie del mio amico Eufemio di Rosignac!

— Maledizione! — esclamò D'Artagnan, mordendosi il pugno per il livore — Me l'avete fatta! In guardia! In guardia!

— In moschettiere! In moschettiere...

— Parate questa stoccata...

— Avanti...

— Prestatemi cinque lire...

— Stoccatissimo! e voi parate questo colpo...

— Ah, traditore! Questo colpo non è leale!

— Perchè?

— E' un colpo... apoplettico!

E la guardia del cardinale stramazzò al suolo fulminata.

**Viemme**

IL MAGGIORDOMO: — Eminenza, i tre moschettieri hanno rapito e nascosto la vostra migliore lama.

IL CARDINALE RICHELIEU: — Mascalzoni!... E adesso come farò a farmi la barba?...

IN SESTA PAGINA
ogni giorno
«STAMPA SERA»
presenta
le più recenti
ATTUALITA' FOTOGRAFICHE
del mondo intero

## DUMAS in pillole

La spada si vergognava perchè era nuda.

***

Il fioretto era molto geloso perchè la sua lama era bellissima.

***

Lo schioppo suonava e faticava, poveretto, perchè era carico.

***

La fiaschetta, appena arrivata a casa, fece un bel bagno, perchè era piena di polvere.

***

La pistola suonava in orchestra perchè aveva il tamburo.

***

Il fuoco dei moschetti era grasso e rosso perchè era nutrito.

***

La sfida, che aveva chiesto un posto di dattilografa, fu accettata.

***

L'uniforme dei moschettieri riceveva continue richieste di matrimonio, perchè era molto ricca.

***

Le lame rifiutarono un ballo perchè erano impegnate.

***

Il colpo, che non sapeva nuotare, annegò a fondo.

***

Tutti facevano le loro confidenze alla botta perchè sapevano che era segreta.

***

La guardia diceva francamente tutto ciò che pensava perchè era aperta.

***

La ferita parlava con calma e dignitosamente, perchè era piena di gravità.

***

Fu domandato alla lama da quale parte si serviasse perchè aveva un bel taglio.

***

I baffi e la barbetta guarirono rapidamente perchè erano molto curati.

***

Tutti sventolavano con piacere la bandiera dei moschettieri perchè si spiegava benissimo.

***

Il colpo andava in giro sempre ben vestito e pettinato, perchè era azzeccato.

***

La testa del cappello, che soffriva d'insonnia, era sempre alzata.

***

Il colpo cercava sempre di spendere pochissimo perchè era tirato.

# LA VITA TEATRALE

## VITTORIO

### Stasera: *La Traviata*

Stasera, alle ore 21.15, andrà in scena al Teatro Vittorio — come abbiamo più volte annunciato — «La Traviata», di cui sarà protagonista la soprano Lina Pagliughi. Il tenore Piero Pauli sarà Alfredo, mentre Giacomini verrà interpretato dal baritono Antonio Salsedo. Le altre parti sono state così distribuite: Emma Polliti (Flora); Lina Mauri (Annina); Ubaldo Taffanelli (Gastone); Luigi Malignaggi (Barone Douphol); Vittorio Fiaschi (dott. Grenvil); Umberto Porta (marchese D'Obigny. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Tomaso Beninende; istruttore dei cori Luigi Trabucchi. La regia dello spettacolo è di Mario Dupras.

## ROSSINI

### Il lieto successo de *Il Sindaco di Saccorotto Alto*

Un lungo passo indietro negli annali del «vaudeville» piemontese, e ci troviamo in questo «Sindaco di Saccorotto Alto» all'epoca in cui Cesare Damaris e Giovanni Corvetto, indimenticabili nostri compagni di lavoro, liberavano alle scene, abbigliando la loro fantasia e la loro arguzia, quelle rivistine e vaudevilleus dilettanti che ebbero tanto meritato successo. Infatti, il lavoro rappresentato ieri sera al Rossini dalla Compagnia Casaleggio è formato di due atti di Cesare Damaris, ma facevano parte, il primo dell'applaudito «Non ti crosciare», e il secondo del non meno applaudito «Scandalo parlamentare», apparsi alla ribalta nel 1914, alla vigilia della grande guerra, nel periodo della neutralità e dell'imperante parlamentarismo. Questi due atti sono riapparsi ieri sera, senza alcun sapore anacronistico, ma come una parodistica e ridanciana visione retrospettiva di quella ch'era la vita, triste e goffa, di un piccolo paese del Piemonte negli oramai lontani anni dell'anteguerra. Carlo Barbara ha scritto il terzo atto e, in esso, egli ha ripetuto gli stessi personaggi all'epoca nostra, nella rigenerata atmosfera nazionale anche nei più specialisti villaggi montani. Al pubblico è piaciuto questo simpatico raffronto, con la capiscuola ad applaudito, divertendosi non poco alle arguzie saporose e colorite di ieri e di oggi, di Cesare Damaris e di Carlo Barbara.

## GIANDUJA

### Stasera: riapertura con *Aly-Babà e i 40 ladroni*

Stasera, alle ore 21, si riapre il «Gianduja», la sua stagione si preannuncia interessante e varia, poichè sono allo studio 10 lavori, in gran parte d'attualità. Lo spettacolo di questa sera è: *Aly-Babà ed i quaranta ladroni*, divertente fiaba già rappresentata nelle scorse stagioni con lieto successo. Dopo il secondo intervallo vi saranno scelti numeri di varietà con canto e ballo. I bimbi premiati di medaglia hanno, al giovedì, libero ingresso. Per la prenotazione di palchi e poltrone rivolgersi al botteghino del Teatro, aperto dalle ore 11 in poi. Domani domenica, due rappresentazioni, alle ore 15 e alle ore 21.

## La radio

**E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma (1)**

Ore 17.15: Musica da ballo — 17.50-17.60: Ball, pressapoco — 17.55-18.10: I dieci minuti per gli agricoltori — 18.50: Dopolavoro — 19.20.5: Notiziari in lingua estera — 20.30: Cronache del torneo — 20.40: «Dalla opera in tre atti di Mule, diretta dal M.o Tullio Serafin. Negli intervalli: convers. di E. Ricaldone - Libri nuovi - Giornale radio - Dopo l'opera, fino alle 24.30: Musica da ballo.

**Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano 2 Torino (1)**

Ore 19-20.5: Musica varia — 20.40: «Il nastro giallo», operetta in 3 atti di Sergio Vaccari, diretta dal M.o Petralia - Negli intervalli: Varo Varanini: «La ricostruzione economica dell'Impero» - Nel di varietà - Dopo l'operetta: musica da ballo — 23: Giornale radio.

**Vienna**, ore 23.30: Concerto di piano — **Bruxelles I**, 21: Radiorchestra; 24-1: Dischi — **Bruxelles II**, 21: Franz Lehar: «Federica», operetta — **Francoforte**, 19.30: Composizioni sinfoniche — **Lingua-Deus**, 21.30-1: Canzoni e musiche — **Marsiglia P.T.T.**, 21.15: Musica varia — **Parigi P.P.**, 23.30: Musica brillante — **Parigi P.T.T.**, 20.45: Melodie, 21.30: programma variato — **Rennes**, 20.30: Dischi — **Strasburgo**, 22.45: Festival D'Albert — **Tolosa**, 23.45-1.30: Musica varia — **Berlino**, 19.25: Musica da camera — **Breslavia**, 20.10: Serata musicale — **Colonia**, 20.10: Concerto variato.

## Ricordate che...

**LO STATO CIVILE** ha registrato:

| | Nati | Morti | Matrimoni |
|---|---|---|---|
| TORINO | 33 | 23 | 97 |
| MILANO | 81 | 60 | 36 |

**IL SOLE** sorge domani alle 7.7; tramonta alle 17.17. La LUNA sorge alle 18.55; tramonta alle 9.54. Durante il mese di novembre il giorno diminuisce di 1 ora e 8 minuti.

Domani, per la ricorrenza di Ognissanti, festa civile, e di precetto.

**CONFERENZE.** — Oggi alle 16 al Dop. Ferr. conferenza dell'ing. magg. L. Baldino.

**CERIMONIE.** — Martedì ore 9: inaugurazione 7° anno Accademico R. Ist. Sup. Ingegneria.

**ONOMASTICI DI DOMANI.** — Tutti i Santi. - Lunedì: S. Giusto patrono di Trieste.

**FUNZIONI DI DOMANI.** — Metropolitana: 10,30 Messa pontificale di S. E. il Cardinale Arcivescovo; 15,30 vespro dei vivi e dei defunti, discorso, benedizione solenne. Inizio dell'Ottavario dei Morti: Annunziata: 18,30 predica can. F. Garneri; Basilica Maurizian. 14,30 predica teol. Arese, benedizione; S. Domenico: 17,45 discorso del P. Guaschino, benedizione; Madonna degli Angeli: 16 discorso del P. Paretti, benedizione. Trinità: 11,30 Messa per gli Artisti.

Lunedì: Commemorazione dei Fedeli Defunti: Metropolitana: 10,30 funerale solenne con assistenza del Cardinale Arcivescovo; ore 16,30 chiusura del mese del Rosario.

Al Cimitero generale ore 8.30 S. E. il Cardinale Arcivescovo celebrerà la Messa alla Croce con intervento delle autorità civili e militari. - Ore 9,45 Messa al Campo G. in suffragio dei militari morti in servizio.

**FIERE DI DOMANI.** — Asaglio, Boves, Cambiano, Cavallermaggiore, Dogliani, Druent, Luserna San Giovanni, Pont Canavese, San Damiano d'Asti, Varallo, Vinadio, Volpiano, Volvera.

**SCUOLA PUERICOLTURA.** — Presso la Scuola di Economia dom. e la Pro Coltura Femm. sono aperte le iscrizioni al corso che avrà inizio il 14 corr.

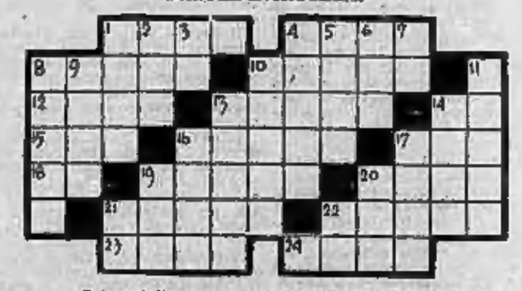
## IN CUCINA E IN CASA

**CROCCHETTE DI PESCE.** — Possono servire tutti gli avanzi di pesce, in qualsiasi modo precedentemente cucinati. In una teglia mettere a fuoco per dieci minuti il pesce sgrassato, per ogni cento grammi un buon cucchiaio di besciamella, un uovo intero e mezzo, cucchiaio di sugo di carne, un pizzico di formaggio e, volendo poco prezzemolo. Rimescolare e mettere. Versare in un piatto spalmato di burro, e formare uno strato di circa due centimetri di spessore. Quando il composto è raffreddato, tagliare a dischi o a quadri e passare in uovo e pan grattato; quindi friggere in abbondante olio.

**CREMA.** — Dopo tre quarti di litro di latte, tre uova intere, mezza bustina di una qualsiasi delle apposite polveri per crema. Battere per mezz'ora le uova; a parte sciogliere la polvere in mezzo bicchiere di latte, portando ad ebollizione. Mettere a fuoco il rimanente del latte, col sotro le uova, un poco di scorza di limone e far bollire. Togliere dal fuoco, incorporare il latte in cui è stata sciolta la polvere, sbattere il tutto e, infine, unire un cucchiaino di liquore dolce. Mettere in stampo sopra un piatto di vetro.

## Giochi e passatempi

PAROLE INCROCIATE



*Orizzontali:*

1) Quadro in sintesi di vita africana
4) Confidenziale saluto ch'è cordiale
8) Non nota musica d'arte italiana
10) Torino ne conserva un emiciclo
12) Son tutte belle, s'han buoni quattro
13) Di Dante redivivo anima fu detta
14) Fra Stura e Gesso spoc'a Alpi fuori
15) Congedo espresso in latino stretto
16) Detto d'un re che non ha vie di scampo
17) A qualcuno bisogna ben votarsi!
18) Greb la Litterina, tiene lampo
19) L'intonano gli uccelli nei verzieri
20) Colmi di sangue di vite non plebee
21) Dio che di battagliar avea il costume
22) Vi fa la tipografia il Giornale
23) Qui si indovina un re in qual la Fiume
24) Un paradiso che di delizie è pieno

*Verticali:*

1) Un negoziante... che ti dà da bere!
2) Fiume che scorre in siculo terreno
3) In tasca pure... è pieno di sapere
4) Quando vanno s'intende che son chiari
5) Che punta di punta è pien s'fa dovizia
6) Presso i ricchi non sono quegli rari
7) Eccelsa qualità d'una farina
8) Di Polinesia un'isola famosa
9) Qui si riposa il nuovi Cincinnato
10) Nella cantina la troverai a iosa
11) Un italo poeta molto celebrato
13) Quello di dama avea circuito in fondo
14) Di canto qui è fatto esempio
16) Dove sott'acqua, vive tutto un mondo
17) Quello di Salomone vi regna tempio
19) Nome di capo di tartara nazione
21) Pronominal particella qui è in frista
22) Numero XI cui Trevi è fattissimo
23) Dei simboli chimici nell'Uno.

### RIDENDO

*La gelosia*

Sol l'altr'anno ella sposò
con l'amante del suo cuore;
tresca in volto come rosa
vive solo per l'amore.

Gelosia è ben triste cosa
se s'infiltra dentro il core!
Or dal dubbio sempre rosa
lentamente se ne muore.

**Soluzione del giuoco pubblicato ieri**

*Parole incrociate:*

Frin

I migliori tessuti ai migliori prezzi
LANE - SETE - VELLUTI - NOVITA'
Fratelli BRUSASCO
VIA PIETRO MICCA 2 (sotto i portici)

CAMOMILLA DEMICHELI
INSUPERABILE DIGESTIVO - LIQUORE DELICATO
CON ACQUA CALDA È IL MIGLIOR INFUSO DI CAMOMILLA
G. DEMICHELI - NOVI LIG. - Grossisti: TORINO PIAZZA P. E. Cod.

# TORINO DI GIORNO

## Tutti i torinesi potranno ascoltare la parola del Duce

**Tutta la cittadinanza torinese potrà ascoltare le parole che il Duce pronunzierà domani domenica a Milano.**

**Come già annunziato, il discorso verrà radiotrasmesso da tutte le stazioni italiane: la trasmissione avrà inizio alle ore 15,45.**

**Il Federale ha disposto che in piazza Carlo Alberto (Casa Littoria) e presso le sedi dei quindici Gruppi Rionali vengano installati altoparlanti, in modo che fascisti e popolazione dei vari rioni possano agevolmente ascoltare la voce del Duce.**

### La risposta dei Sovrani agli auguri di Torino per l'inizio dell'Anno XV

Agli auguri per l'inizio dell'Anno XV inviati da S. E. il Prefetto agli Augusti Sovrani, anche a nome degli Enti, Istituti e popolazione della Provincia di Torino, S. E. il Primo Aiutante di Campo gen. Asinari di Bernezzo ha così risposto:

*« Alle popolazioni della Provincia ed a quanti erano partecipi della gentile manifestazione augurale giungano i migliori ringraziamenti degli Augusti Sovrani ».*

### Attività federale per il mese di novembre XV

1 novembre XV, ore 8.30: inaugurazione Tranvia Orbassano-Glavene. - 3, ore 10.30: riunione Commissione Prezzi (C.I.P.); ore 17: distribuzione premi operai addetti Ditta Peretti e C., corso Orbassano 36. - 4, ore 14: rivista Giovani Fasciste, in corso Duca di Genova; ore 16.30: inaugurazione Casa Littoria di Venaria Reale; ore 15.30: inaugurazione Colonia Terre dell'Eremo in Pecetto Torinese. - 5, ore 16: rapporto Ispettori e Fiduciari G. R. - 6, ore 11: visita stabilimento Rosso e Costamorra, via Massena 13. - 7, ore 11: visita Ditta Serra e Bioletto, via Urbino 9. - 8, ore 10: a Chieri, inaugurazione Fiera di San Martino; ore 11: rapporto Fascio di Poirino; ore 16: rapporto Fascio di Gravere. - 10, ore 11: visita Ditta Cesare Bosso, via Reggia 42. - 13, ore 11: visita ditta Stefano Maggiano, via Messina 32; ore 18.30: rapporto Fiduciari G. R. - 14, ore 11: visita sede centrale Italgas, via XX Settembre 58; ore 17: rapporto Volontari di Guerra. - 15, ore 10: a Mazzenile, inaugurazione nuovo Palazzo Comunale, Scuole locali Fascio; ore 11.30: Inaugurazione Acquedotto di Ciriè; ore 16: rapporto Fascio di Giaglione. - 17, ore 11: visita ditta A.P.E., via Menabrea 9. - 18, ore 10.30: riunione Commissione Prezzi (C.I.P.). - 19, ore 11: visita Soc. Conciaria V. Olona, via Fortino 34. - 20, ore 18.30: rapporto Fiduciari G. R. - 21, ore 11.30: rapporto operai Zona del Gruppo Mussolini. - 22, ore 10: rapporto Fascio Rocca Canavese; ore 16: rapporto Fascio Novalesa; ore 17: inaugurazione locali Fascio Verolengo. - 24, ore 11: visita Soc. Riunite Carte da Parati, via Madama Cristina 125. - 26, ore 11: visita Calzaturificio Polli, via Pesaro 16. - 27, ore 18.30: rapporto Fiduciari G. R. - 28, ore 11: visita Soc. Editrice Internazionale, corso Reg. Margherita 176. - 29, ore 16: rapporto Fascio Venaus. - 30, ore 11: visita ditta Marengo e Ponzano, via Bognanco 4.

### La prossima manifestazione delle Caterinette torinesi

Le Caterinette torinesi, ambasciatrici di eleganza e di raffinatezza, si apprestano anche quest'anno a celebrare la festa della loro Patrona, S. Caterina, partecipando numerose al Concorso di abbigliamento che avrà luogo la sera del 25 novembre p. v. al Teatro Umberto I.

Tale manifestazione, quest'anno, assumerà particolare importanza per il fatto che l'Ente Moda, sotto l'alto cui auspici la manifestazione si svolge, intende che essa si affermi quale rassegna autunnale delle capacità artistiche delle lavoranti delle Case Torinesi.

Il programma-regolamento compilato dal Gruppo Culturale dell'Unione Fascista dei Lavoratori dell'Industria di Torino, è stato ieri sera ampiamente illustrato dal segretario del Gruppo cav. Picolli e dal capo-gruppo cav. Bertolini, alle sarfine ed alle modiste riunite in assemblea alla Casa dei Sindacati.

Posto in rilievo la portata sociale di questa manifestazione, e nel campo del perfezionamento tecnico e nel campo dello sviluppo demografico, alle intervenute sono state ampiamente illustrate le norme dei concorsi, alle di cui vincitrici verranno corrisposti premi per un importo complessivo di lire novemila.

Una importante innovazione al Concorso di abbigliamento particolarmente illustrata è stata quella che il lavoro delle concorrenti dovrà essere eseguito, dall'inizio alla fine, in un'apposito locale. Inoltre, la stoffa ed i feltri verranno distribuiti gratuitamente alle concorrenti le quali pertanto non dovranno affrontare alcuna spesa bensì porre solo ogni cura per la riuscita dei più bei modelli e che tanta fama diano da tempo alla nostra città.

### Una Messa al Cimitero militare

Il 2 novembre prossimo, alle ore 9,45, nel Cimitero militare (Campo G del Cimitero Generale) il cappellano militare capo celebrerà una Messa in suffragio dei militari deceduti durante il servizio di leva.

### Per la commemorazione dei defunti

Lunedì, giorno dedicato alla commemorazione dei fedeli defunti, S. Em. il Cardinale Arcivescovo, alle ore 8,30, celebrerà la Messa alla grande croce nel campo primitivo del cimitero, con intervento delle autorità civili e militari. Dopo la Messa vi saranno la esecuzione solenni.

Alle ore 10,30 vi sarà, in Duomo, un funerale solenne con assistenza dell'Arcivescovo che, dopo la Messa, darà l'assoluzione alle tombe in chiesa.

### Ambulatori gratuiti per le Giovani Fasciste

*Si sono istituiti presso le Cliniche Universitarie (Molinette) ambulatori bisettimanali gratuiti per le Giovani Fasciste. L'orario delle visite nei vari reparti è il seguente: Clinica chirurgica, prof. Uffreduzzi (ingresso corso Dante Ottobre), lunedì e venerdì mattina dalle ore 10 alle 11; Clinica medica, prof. Micheli (ingresso corso 28 Ottobre), mercoledì e domenica mattina dalle ore 11 alle 12; Clinica odontoiatrica, prof. Rocchi (ingresso corso 28 Ottobre), martedì e giovedì mattina dalle ore 9 alle 12; Clinica otorinolaringoiatrica prof. Malan (ingresso via Gu...), martedì e giovedì mattina dalle ore 10,30 alle 11,30; Clinica oftalmica, prof. Guglielmetti (ingresso via Juvara 19) lunedì e venerdì mattina dalle ore 10 alle 11); Preventorio antitubercolare prof. Cramarossa (ingresso Consolata, Palazzo dell'Igiene, sabato e martedì pomeriggio dalle ore 16,30 alle 17,30.*

### I ringraziamenti di Parenti a Piero Gazzotti

Il Segretario Federale Piero Gazzotti ha ricevuto ieri mattina dal Federale di Milano il seguente telegramma: « Grazie a tutti camerati del Fascio primo genito che si apprestano far sentire al Duce tutta la loro passione di fedeltà senza limite. Abbracci. - *Bino Parenti* ».

### L'on. Andrea Gastaldi a Bruxelles e a Liegi

Per ordine c. S. E. il Segretario del P. N. F. e della Direzione generale dei Fasci Italiani all'Estero, l'on. Andrea Gastaldi, parlerà oggi a Liegi, a quella collettività italiana, composta in prevalenza di lavoratori, per celebrare la Vittoria e la Marcia su Roma.

Nel pomeriggio di domenica 1° novembre, l'on. Gastaldi farà un altro discorso a tutti gli italiani residenti a Bruxelles.

### Il Ministro Thaon di Revel promosse maggiore d'Artiglieria

Il Bollettino dell'Esercito reca fra l'altro la promozione, per eminenti servizi resi allo Stato, di S. E. il conte Paolo Thaon di Revel, Ministro delle Finanze, già capitano di complemento nell'arma di artiglieria, al grado di maggiore.

La popolazione torinese ha appreso con giubilo il nuovo riconoscimento dato all'eminente uomo di Stato che ha avuto l'onore di avere quale Podestà.

### La festa dei Santi in Duomo

La funzione per la festa di tutti i Santi comincia, alla Cattedrale alle ore 10,10, colla recita delle ore canoniche; alle ore 10,30 vi sarà il solenne pontificale di Sua Em. il Cardinale Arcivescovo che terrà l'omelia sul mistero del giorno. Nel pomeriggio vespri alle ore 15,30, poi discorso dei defunti. La parte musicale sarà eseguita dalla Cantoria del Duomo.

### Per le iscrizioni al Guf

La segreteria del G.U.F. comunica che presso la R. Università e nella sede del G.U.F. (via Galliari, n. 28) sono visibili le norme per il conseguimento del brevetto sportivo, indispensabile per ottenere l'iscrizione al G.U.F. Le matricole sono pertanto invitate a prendere visione di queste norme, nel più breve tempo possibile.

### La lotteria della vetturetta

Oggi, alle ore 15, nella sede del Sindacato Interprovinciale Fascista dei Giornalisti (via Alfieri 15, Palazzo Lascaris) alla presenza della Commissione di vigilanza e del pubblico, avrà luogo l'estrazione della lotteria pro Cassa Assistenza dei Giornalisti il cui premio, come è noto, è costituito da una [illegible] « Fiat 500 ».

FIGURINE DELLA STRADA

## La terza vita

Melanconia degli anni che passano! Lui a cinquantacinque, lei a quarantotto, si incontrano: un distacco di ventidue anni! S'erano lasciati giovani, dopo una decina d'anni quasi ininterrotti di convivenza; si ritrovano con le rughe della maturità, con i capelli grigi alle tempia. Ventidue anni sono una vita. L'incontro non è lieto. Lei è vedova: andata sposa a un commerciante, che non amava, dopo quella rosea parentesi di amore grande, visse infelice: ora, sola, senza figli, gode dell'agiatezza lasciatale con un tondo patrimonio, dal marito defunto. Lui, dopo la delusione d'allora, cupa delusione di cui soffrì per anni e anni, lasciò la madre già vecchia, la patria, girovagò per il mondo: ora è stanco, è avvilito, è povero. Una vita sciupata, senza frutto per la vecchiaia.

### Il rimorso

S'incontrano per caso, per la strada. Anzi fu lei a vederlo, a riconoscerlo nonostante i segni del tempo e di quel vagabondare; a seguirlo, curiosa e ansiosa insieme, per sapere, sapere di lui, della sua vita, e che facesse e come vivesse.

Quando seppe, fu presa dal rimorso. Forse, allora, se ella avesse resistito al richiamo dell'agiatezza, della vita comoda; e avesse creduto ciecamente all'amore di lui, si sarebbero costruita una loro vita, pensando certo, ma costruita davvero, come si costruisce una casa. E la vita sarebbe stata diversa per tutti e due; specialmente per lui, che ha dilapidato tanto di cuore e di laboriosità, in questo tempo, e oggi si trova a mani vuote, con la desolazione nel cuore. Il rimorso la tormenta; crede suo dovere riparare; vuole riparare.

Si presenta a lui in una triste camera d'affitto, umida, disadorna, senza luce, poverissima. Gli si svela con delicatezza, con commozione. Gli dice il suo tormento, la sua aspirazione. Gli offre oggi, quel che allora negò: con il rinnovato amore, il dolce vincolo matrimoniale. Sbalordimento di lui; e poi impetuoso desiderio di rinascita; e poi riconoscenza, devota affettuosa riconoscenza per la mano soccorritrice di lei. Infatti il matrimonio viene presto e intimamente celebrato.

Ma la vita, ahimè, non si ricostruisce: o meglio non la si spezza invano. Quel che poteva essere, e non fu, forse una legge stabilisce che non possa essere più, nel tempo. Per questo, l'incontro dei due fu un non lieto incontro. Fin dai primi giorni di matrimonio, sorse tra loro un'ombra; era forse per lui il disagio derivante dall'esser caduto, appunto, caduta in una vita tanto diversa dalla sua, e insopportabilmente comoda, soffice, vellutata, ora per lei il sottile disgusto derivante dalle rudezze, dalle ruvidezze di lui, tanto duro, ormai, fatto aspro da mille climi e da mille avventure.

### Nembi di tempesta

L'ombra prese corpo; nuvolette leggere diventarono nembi di tempesta; il dolce vincolo si tramutò in catena insopportabile; la finnovata convivenza fu la galera. Vennero i giorni bui, nei quali l'uno non trovò parola per l'altra; vennero i giorni violenti dei litigi aperti. Desiderarono presto la rispettiva libertà come la liberazione. La libertà significò un distacco consacrato dalla legge; entrarono di mezzo gli avvocati.

E allora l'antipatia italiana si fece astiosità; al passo ai ripicchi, alle pretese. Lui volle quel che lei negava: una sistemazione. Lei volle il riconoscimento di un nessun dovere da parte sua; per dare, voleva dare liberamente, voleva elargire.

Nessuna possibilità di intesa, quindi. Finchè lui, un giorno, fece irruzione nella casa di lei, e tolse l'or sè quel che credeva gli fosse dovuto per giusta riparazione. E fuggì. Dove? Elisa non volle indagare, ricercarlo. Lontano che fu, alla fu ripresa dallo scrupolo tormentatore. Forse il torto era tutto suo, di lei; aveva avuto ragione di fuggire da lei, l'uomo che alla non aveva saputo amare giovane, nè riamare quasi vecchio. Ritrò ogni ragion di quiete, stracciò la carta bollata. E si chiuse in sè, per amare, del fuggitivo, il chiuso nel cuore, dolcissimo (oh, questa volta, sì) ricordo.

**Redel**

## L'annuale festa del Corpo di Commissariato militare

**Esaltazione delle benemerenze conseguite nella recente Campagna in A. O. - Il discorso del comandante - Giuramento delle reclute - Gli operai dell'Opificio militare presenti alla cerimonia**

*Il Corpo di Commissariato militare del R. Esercito ha celebrato stamane il XII anniversario della sua festa, in forma solenne, il cui significato è stato maggiormente elevato dalle benemerenze acquisite dalla Sussistenza nella recente campagna per la conquista dell'Impero, benemerenze che hanno meritato l'alto elogio del Duce.*

*Nella sede del Corpo, in via Mosca, sono convenute stamane Autorità e Gerarchie. Il Comandante il Corpo d'Armata, S. E. il gen. Grossi, il Comandante la Divisione « Superga » gen. Pacini, il rappresentante del Prefetto, il Vicesegretario per il Fascio Almerigi in rappresentanza del Federale, il Vicepodestà De La Forest, tutti i colonnelli comandanti i reggimenti di stanza nella nostra città, ufficiali e sottufficiali di tutti i Corpi e Armi. Prestava servizio alla cerimonia la banda del 92 Fanteria.*

*Dinanzi al palco delle Autorità la Compagnia di Sussistenza, della quale fanno parte giovani del 8.o contingente della classe 1914. Oltre ai soldati erano presenti, per la prima volta, tutti gli operai e le operaie dell'Opificio militare tessile, del gallettificio, del panificio e del magazzino casermaggio e foraggio in camicia nera o in divisa fascista. Il colonnello comandante la Direzione di Commissariato, comm. Francesco Barberis, ha voluto che anche gli operai partecipassero alla cerimonia per dimostrare così che essi sono considerati parte non scindibile dell'importante complesso dell'organizzazione sussistenziale dell'Esercito.*

*All'inizio della cerimonia il col. Barberis ha preso la parola dando anzitutto lettura del vibrante messaggio indirizzato al Corpo da S. E. il Sottosegretario alla Guerra, nel quale sono esaltati le virtù e i meriti della Sussistenza in pace e in guerra.*

*Egli ha poi, con facile parola, ritracciato in sintesi quanto il Commissariato ha saputo fare nella recente campagna d'Africa ed ha rilevato l'elogio tributato dopo la conquista dell'Impero agli organizzatori dei servizi logistici, specialmente quello contenuto in un comunicato di guerra del Ministero per la Stampa e la Propaganda:*

*« Il successo delle battaglie per la conquista dell'A. O. devesi in gran parte all'abnegazione dei Servizi, che tutto diedero senza risparmiarsi ».*

*Dopo uno sguardo al recente, fulgido passato e un elogio alla 1.a Compagnia di Sussistenza attualmente in A. O., il col. Barberis si è rivolto alle giovani reclute del 8.o contingente della classe 1915, le quali dovevano prestare giuramento. Sottolineando l'alto significato dell'atto che stavano per compiere, il comandante ha chiamato i suoi soldati fortunati di servire la Casa Savoia e la Patria Fascista in questa fulgida alba d'Impero, nelle file dell'Esercito di Vittorio Veneto, vincitore di 100 battaglie e realizzatore della più grande campagna coloniale che la storia ricordi.*

*Data quindi lettura della formula del giuramento, il col. Barberis ha fatto la rituale domanda, alla quale i soldati in posizione di « presentat'arm » hanno risposto ad una voce.*

*Sono squillate quindi le note della Marcia Reale e di Giovinezza, i soldati e gli operai dell'Opificio Militare hanno sfilato poi davanti alle Autorità. Dopo di che il colonnello comandante ha distribuito alcuni premi ai soldati più meritevoli.*

*E' seguito un breve saggio di canti corali da parte delle reclute e quindi le autorità hanno lasciato la caserma, mentre i soldati presentavano le armi.*

### Una grave disgrazia automobilistica

Il 5 maggio dell'anno scorso sulle strade di Rivoli, in prossimità della Aeronautica d'Italia, avveniva un gravissimo incidente automobilistico: una vettura, guidata da Borgnino Sebastiano di Angelo, commerciante, residente in Torino, via Giulia di Barolo 30, proveniente da Rivoli investiva violentemente un'altra macchina proveniente da Torino, sulla quale erano due tecnici di una fabbrica di automobili che si recavano all'Aeronautica. Le conseguenze dell'investimento furono di eccessiva gravità per il numero dei feriti e per la entità delle lesioni recate. L'autista della macchina investita, Tallone Ferdinando, residente in via Perosa 62, riportava la frattura della rotule, la frattura della base cranica, lesioni gravi in varie parti del capo, indebolimento permanente agli arti inferiori. Genta Giovanni, residente in corso Napoli 20 e Accomolli Edoardo, residente in via Petrarca 24, motoristi, che erano a bordo della macchina investita riportavano anch'essi gravissime ferite.

Nell'incidente venne pure ferito il milite della Milizia stradale Cei Adamo, poichè la macchina guidata dal Borgnino, che andava a forte velocità, dopo di aver investita la macchina del Tallone, aveva proseguito, abbandonosi, per alcuni metri alne ad investire il milite che sopraggiungeva in motocicletta. Anche la sorella dell'imputato Borgnino Maria Dalia, riportava nell'incidente varie lesioni.

Rinviato a giudizio davant al Pretore per rispondere di lesioni colpose gravi, il Borgnino Sebastiano, venne giudicato in contumacia, assistito dagli avvocati Sala e Jona. Le parti lese Tallone, Genta e Accomolli si costituirono parte civile coll'assistenza degli avvocati Giulio e De Marchi. Il Pretore cav. Baliva, ritenuta il Borgnino colpevole del reato di lesioni colpose e di altri reati contravvenzionali previsti dal Codice stradale, per cui il Borgnino era stato denunciato dalla Milizia stradale a lo condannava alla multa di lire 6800, accogliendo la richiesta delle Parti Civili il Pretore subordinava la concessione della condanna condizionale al pagamento delle provvisionali liquide alle parti lese nella stessa sentenza.

### Colpito da asfissia in fondo ad un pozzo

Il fontanaiere Ernesto Micca fu Giovanni, d'anni 58, abitante in via Crissolo 16, mentre in corso Belgio, angolo corso Tortona, si trovava in fondo ad un pozzo per una verifica, era colpito da un principio di asfissia. Perduti i sensi cadeva e si feriva leggermente. Prontamente soccorso era con autolettiga dei pompieri trasportato al vecchio ospedale San Giovanni: il dott. Bovero gli praticava le cure del caso e lo giudicava guaribile in una settimana.

### La caduta di una bimba

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 16, la bimba Franca Rogliatti di Giuseppe, di tre anni, mentre nella propria abitazione, in via Feroni n. 7, giocava con una coetanea a nome Adriana, riceveva da quest'ultima una spinta e, perduto l'equilibrio, cadeva a terra battendo il capo.

All'Astanteria Martini, ove fu visitata, i sanitari riscontravano alla piccola Franca una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto, e la giudicavano guaribile in dieci giorni.

### Furto di una bicicletta

La signora Linda Romagnoli in Riboldi ha ieri denunciato, al Commissariato della Sezione Monviso, il furto della propria bicicletta, lasciata momentaneamente incustodita.

### NOTE SPICCIOLE

**E' stato smarrito** sulle strade di Lanzo, nei paraggi di Borgaro, un portafoglio contenente una piccola somma e dei documenti personali di lavoro. Compresa la patente di guida e il libretto di circolazione di un autoveicolo. Farebbe opera buona, chi lo avesse trovato, di consegnare solo detti documenti al titolare Mario Vaglietti, via Gustavo Doglia 76, oppure alle Direzione del giornale.

**Circolo Combattenti Monte San Michele.** — Stasera la festa, ore 21.

**Regio Albergo di Virtù.** — Tutti gli exallievi reduci dall'Africa Orientale, sono pregati di dare il loro indirizzo al presidente l'Asseo, ex-allievo 1 signor Cesare Gaudio, via S. Donato 53. Riunione ore 21, assemblea generale in sede.

**1.a Legione Sabauda - 1.o Battaglione CC. NN.** — Domenica 1.o novembre, alle ore 8 precise, adunata di tutti gli appartenenti al battaglione, in divisa, nella caserma di via Tiziano 51.

**Associazione Arma di Cavalleria.** — In sede, domani 1.o novembre. Vallerani e decorazioni.

**Associazione N.N. Alpini.** — I soci sono pregati di prendere visione in sede del programma di una manifestazione in onore di Camerati reduci dall'A. O.

**L'Unione ex-Allievi salesiani** di via Ottaviano 32, commemorerà domani 1.o novembre ore 8.30, i suoi Caduti. Oratore sarà P. Filippo Rotolil. Le Unioni e rappresentanze dovranno intervenire con bandiera, gli ex-Combattenti con decorazioni.

### Prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli

31 ottobre 1936-XV

Prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli di più largo consumo da applicarsi a tutti i commercianti, compresi i rivenditori, sul mercato ingrosso, ed al minuto, per i negozianti e i mercati rionali.

ORTAGGI

| | Ingrosso | Minuto |
|---|---|---|
| Asparagi | | |
| (mazzetti — | dozz. 2.80 | cad. 0.55 |
| (sciolti) | » 2 — | » 0.30 |
| Fagioli da sgusc | Kg. 1 — | Kg. 1 — |
| Id. Regina rossi di Riviera | » 1.50 | » 1.40 |
| Peperoni | » 0.80 | » 0.70 |
| Pomodori (lisci, sodi, perfetti e riviera) | » 0.90 | » 0.80 |
| Patate bianche e gialle, tonde e lunghe (escluse olandesi, burro e valsusane) | Q.li 45 — | » 0.60 |
| Id. piattelline | » 47 — | » 0.60 |
| Spinaci | Kg. 1.2 — | » 1.20 |
| Cipolle gialle | » 0.80 | » 0.60 |
| Cavolfiori (escl. oltre 2 Kg) | dozz. 18 — | cad 1.20 |
| Cavoli (id.) | Kg. 3 — | Kg. 0.45 |
| Carote | » 0.80 | » 0.70 |
| Rape | » 4 — | » 0.65 |
| Aglio | Kg. 1 — | » 1.40 |

FRUTTA

| | | |
|---|---|---|
| Uva bianca comune (escl. bianca e rara) | Q.li 110 — | Kg. 1.80 |
| Uva nera comune | » 100 — | » 1.40 |
| Pere da tavola (escluse buone) | » 1.37 — | » 1.70 |
| Id. da cuocere (escluse Martin Sec, Martinenghi) | » 1.20 — | » 1.80 |
| Castagne comuni | » 70 — | » 2.90 |

### Segnalo la Cronaca

**L'ALIMENTO DELLA SIGNORA**

Fra tutti gli alimenti quelli più gelosamente usati da alcune Signore privilegiate sono i *Prodotti Dr. Der Stepanian*: crema *Ararat* all'arancio, al miele, al succo d'uva; crema *Jove* alla fragola; *crema yoghurt; Kefir; yoghurt*. Presi, per ordine del medico, questi alimenti salutari, le signore hanno avuto la sorpresa di assistere alla ritioritura della propria carnagione. Miracolo? No! Una cosa semplice: la cura era ordinata per disturbi gastro-intestinali ed ha dato risultati brillanti, e poichè la carnagione è lo specchio dello stato delle funzioni digerenti, ricondotte alla normalità questa, essa non poteva che migliorare.

Conseguire il fine non cercato di una bella carnagione mentre con semplici alimenti si rinsanna stomaco e intestini, quale più delce sorpresa per la Signora elegante? E quale maggior certezza dell'efficacia d'un prodotto?

**A CHI AMA LA CASA BELLA**

sarà utile sapere che nell'istituto R. Albergo di Virtù, vi è sempre il ricorso che fabbrica coscienziosamente, con ottimi legnami, soliditissime camere complete e mobili diversi con specialità negli stili Rinascimento e Barocco Piemontese. Si svolge ora la vendita eccezionale dei mobili di produzione 1935-1936. Date le lavorazioni ad economia, tutto presenta grande convenienza. Visitate in via S. Secondo, 29, angolo via Pastrengo, 6 - Torino, i grandiosi e rifornitissimi magazzini.

**ROMANA CALCAGNI CONFEZIONI PER SIGNORA**

via Roma 1, ha pronto il più ricco assortimento di Modelli di Alta Moda, di abiti da giorno e da sera, mantelli, completi e gioielli, pellicce, a prezzi modicissimi.

La confezione su misura è accuratamente eseguita da maestranze provette e le Signore possono le loro ordinazioni con la massima fiducia. Un modello Romana Calcagni è un gioiello di buon gusto.

**da BIANCHI AI PREZZI MINORI**

**Corone mortuarie**
**Articoli in bronzo**

e oggetti per Camposanto: nuove creazioni, fiori artificiali, palme, lampade, articoli in ferro battuto, in ceramica, in celluloide, ecc. Via Viotti, fronte Torre Littoria.

**Sedie a ruote per malati-Soggette**

Perino: C. Stupinigi 12 - Torino

**ARTICOLI INVERNALI**

di qualità e convenienza: coperte lane, copripiedi *Duvet*, *maglierie*, *pigiama*, *vestaglie*, ecc.

**F.lli NICOLA**

Via Barra S. aug. Princ. Amedeo.

**TEATRI: Spettacoli d'oggi**

**ALFIERI** (Comp. Tofano-Maltagliati-Carli). — Ore 21,15: « Esami di maturità » di L. Fodor.

**VITTORIO EMANUELE** (Stagione lirica autunnale del C.I.L.). - Ore 21,15: « La Traviata » di G. Verdi.

**ROSSINI** (Comp. Casaleggio). — Ore 21,15: « Il sindaco di Saccorotto Alto » di Demaria e Barbera.

**CIANDUSA** (Marionette Lupi). — Ore 21: « Aly Baba e i 40 ladroni ».

**MOSTRA DELLA MECCANICA** (via Madama Cristina 149). — Dalle ore 9,30 alle 23.

**CHIARELLA:** 16 e 21,15: Compagnia Macario in 2 doppio neon di Ripp.

**IMPERIALE DANZE:** 17.21: S. Carlo 2

**GLUBINO SAVOIA:** ore 17 e 21: danze.

**ROSSI DANZE** v. Monte Pietà 16,30 e 21

**TEATRI: Spettacoli di domani**

**ALFIERI:** Ore 15,15 e 21,15: « Esami di maturità » di L. Fodor. — **VITTORIO EMANUELE:** 21,15: « La Traviata » di G. Verdi. — **ROSSINI:** 15 e 21,15: « Il sindaco di Saccorotto Alto » di Demaria e Barbera. — **CIANDUSA:** 15 e 21: « Aly-Babà e i 40 ladroni ». — **MOSTRA DELLA MECCANICA** (via Mad. Cristina 149): Dalle 9,30 alle 23.

**I divertimenti**

**Oggi e domani al CHIARELLA**

due spettacoli: ore 16 e 21,15

**Macario e la sua Compagnia**

nella rivista di Ripp

*« Il doppio neon »* - 20 quadri novità.

**Spettacoli cinematografici**

**AMBROSIO:** «Baci lunghi, Jean Arthur, Herbert Marshall e L. Carrillo.

**BALBO:** « 30 secondi d'amore », Elsa Martinelli, Nino Besozzi, E. Viarisio.

**IDEAL:** « 7 giorni all'altro mondo » (A. Falconi) e Compagnia Cicciano.

**STAFFILO:** «Messaggio segreto, Wallace Beery, Barbara Stanwyck, J. Boles.

**Lunedì:** «Traditore», T. Mac Laglen.

**ALFIERI d'Autenzio,** Antonio Gandusio

**MAFFEI:** Allegro volo e Gran Varietà.

**NAZIONALE:** Piccola ribelle, Temple.

**MASSIMO:** « Desiderio » di F. Borzage con Marlene Dietrich, Gary Cooper.

**ITALIA:** Al di là delle tenebre, Taylor.

**SAVOIA:** « Ma non è una cosa seria ».

**MANZONI:** Scomparsa Stella Farlan.

**IMPERO:** « Amo te sola », De Sica.

**REGINA:** L'ora che uccide e Varietà.

**SORTINO:** Il dottor Socrate e Varietà.

**SOCIALE:** « Capitan Blood », E. Flynn.

**CORSO:** « Il grande appello », Pilotto.

**REM:** « Una donna fra due mondi » con Lea Miranda e Vasa Prihoda.

**I « SECONDI » IN AMORE VALGONO PIU' DEI « PRIMI »**

Una risposta alla malinconica domanda se la potrà dare

**ELSA MERLINI**

attraverso la sua vivacissima interpretazione nel film

**30 SECONDI D'AMORE**

lo strepitoso successo comico del

**CINE BALBO**

dove repliche e ilarità continuano. — La preparazione (in vista nuova, accurata e scrupolosa)

**I DUE SERGENTI**

diretto da Enrico Guazzoni, l'abilissimo regista di *Re Burlone*. E' un film di alto respiro e di grande bellezza che radina una folta schiera dei nostri migliori attori dello schermo. Alla messinscena collaborano, insieme all'architetto Marchi, gli scenografi Umberto Torri e Gerardo Tinti.

**NAZIONALE: SHIRLEY TEMPLE**

in

**LA PICCOLA RIBELLE**

Segue Lepre e Tartaruga, cart. col.

**LA COMICITA' di GANDUSIO nell'ANTENATO al CINE ALPI**

è ancora godibile per poche rappresentazioni. *Il Dopolavoro è valido oggi per l'ultimo giorno.*

Si annuncia imminente

**BOZAMBO**

Il grande film di Korda — i cui elementi folkloristici non sono di cartone, ma vennero tutti ripresi sulle sponde del Niger — è uno sviluppo della penetrazione inglese nell'Africa Equatoriale.

**BOZAMBO**

guerriero nero fedele ai bianchi, è l'asse di una vicenda pallico-amorosa cinematograficamente suggestiva, bella e irresistibile.

ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

Dopo una vita tutta dedicata al bene della famiglia e al lavoro, munito dei Cariami di N. S. Religione, repentinamente mancava all'affetto dei suoi cari, alle ore 23 di venerdì,

**Romano Lodovico**

**Industriale**

Con l'animo straziato ne dànno il triste annuncio: la moglie **Goda Zabetta Caterina**; le figlie **Angiolina** col marito **Ramella Mario** e figli **Giorgio e Ludovico**, **Pia** col marito **Ramella Mario** e figli **Anna Maria** e **Sandro**, **Linda**; il fratello **Severino**; le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 2 novembre alle ore 9,30, partendo dalla propria abitazione in Cossila Favaro.

Cossila Favaro, 31 ottobre 1936-XV. (5721

Impr. Music. Trasp. Fun. Ivaldi, Biella

Oggi, alle ore 14, cessava di vivere la

**Baronessa**

**Faustina Levi de Veali**

**nata Levi de Veali**

Angosciati ne dànno il doloroso annuncio: il marito Barone Dottor **Alessandro**; i figli **Giga**, **Juanita**, **Arnaldo** colle rispettive Famiglie, la Sorella e Parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 31 ottobre, alle ore 19,15, partendo da via Accademia Albertina n. 40.

Non fiori, non visite.

Torino, 30 ottobre 1936-XV.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-013

Dopo brevissima malattia, mancava ai suoi cari

**Marianna Rocca ved. Bouch**

Ne danno costernati l'annuncio i figli, i fratelli, genero, nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 2 novembre, alle ore 9,15, partendo da via Ormea, 46.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-013

**I Dirigenti, Impiegati, Operai** della « **SAFE** » annunciano con dolore la perdita della signora

**Marianna Rocca ved. Bouch**

madre del Titolare.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-013

Il 29 corr., dopo breve e crudele malattia, santamente come visse, volava al Signore

**Anna Aida Molenda-Russo**

**nata Cometto**

Il marito **Antonio** coi bimbi **Tina** e **Ginetta** che tanto amava, i genitori, le sorelle **Margherita** col marito **Michele Dondina** e figlio **Luigi**, **Luigina** col marito **Cesare Gratti** e figlio **Riccardo**, cognati, cognate e parenti tutti affranti dal dolore ne dànno l'annuncio solo a funerali avvenuti per espressa volontà della defunta.

Torino, via Balme 52.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41282

Oggi, improvvisamente, mancava all'affetto dei suoi cari

**Milano Giuseppe**

Angosciati ne dànno il doloroso annuncio: la moglie **Parassino Caterina**, i figli **Rosa** ved. **Borsini** e figlio, **Eugenio** colla consorte **Alda Audino**, **Doriana** col marito **Ernesto Falsiola** e figlia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 2 novembre, alle ore 9,15, partendo da via Lussinpiccolo, 7, angolo via Rivalta.

Non fiori ma beneficenza.

Pompe Funebri Generali - Tel. 44-089

**La Famiglia RASPINO e CERUSOLA**

proprietari del Ristorante « La Bocciccia », ringraziano le Autorità, le Gerarchie, i parenti e quanti vollero colla presenza e con scritti, unirsi al loro mesto dolore.

La Messa di trigesima, verrà celebrata il giorno 28 novembre, alle ore 9,30 in Pecetto Torinese.

31 ottobre 1936-XV.

Pompe Fun. Castellano - Telef. 41282

Mercoledì 3 novembre, per il primo anniversario della morte del compianto

**Dott. Proc. Sebastiano Filipello**

la Parrocchia di N. S. della Grazie (Crocetta) verranno celebrate Messe alle ore 6, 7, 8, 9, 10 e 11.

La famiglia sarà grata a quanti vorranno unirsi alle sue preghiere. (24778

A 22 anni, fiore delicato di giovinezza

**Tina Azzolini**

lasciava nella desolazione coloro che l'adoravano.

Pompe Funebri Castellano Tel. 41282

### MEMENTO

Lunedì, 2 novembre, alle ore 10, nella Chiesa dell'Ospedaletto di Gassi verrà celebrata una Messa in suffragio del compianto Comm. **AGOSTINO LAURO**, Cavaliere del Lavoro. La vedova, i nipoti, i parenti ringraziano le cortesi persone che assisteranno alla mesta funzione. 24677

Nel primo doloroso anniversario della morte dell'Avv. **CRIOSI MATTIA** verranno celebrate Messe di suffragio martedì 3 novembre dalle ore 8 alle 10 nella Parrocchia di S. Massimo. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere. 24609

In questa rubrica sono accolti anche Annunci indicanti l'ubicazione nel Cimitero delle Tombe alle quali si desidera indirizzare l'omaggio degli Amici.

INSTITUT TECHNIQUE SUPÉRIEUR
FRIBOURG - SUISSE
MECANIQUE - ELECTROTECHNIQUE
CIVILE-COLONIALE - CHIMIQUE INDUSTRIELLE

Parco della Rimembranza
(Colle della Maddalena)
Per le solennità del 28 Ottobre, 1 e 4 Novembre corse intensificate autobus da Piazza Vittorio Veneto. (8553

CELEBRE CHIROMANTE
Consigli infallibili - Scienza egiziana
LA PARIGINA
stabilimento autorizzato
Piazza Santa Giulia 11, piano 2°
Orario: 10-12; 16-17
Esclusi mercoledì, giovedì

INDIRIZZI

PREZZO — ELEGANZA — PERFEZIONE
ecco che farà preferire la
SARTORIA per UOMO
alla MODA ITALIANA
Via Bertola 49 vicino a P. Susa Telefono 42-018
ABITI, SOPRABITI e PALETOTS
Accurata esecuzione su misura con STOFFE NOVITA' FODERE OTTIME

ALLA FONTE DEI PIZZI
Via Orbassano 2, Torino (ang. via Carlo Alberto)
Vini d'ogni genere per tavola, liquori e per chiesa; formaggi, aperitivi, tonici, servizi su tavola a dom. — Prezzi industriali

MOBILI GARANZIA - LATTINI
Via

Anno 70 — TORINO - Sabato 31 Ottobre 1936 - Anno XV — Num. 260

# Fotocronache di STAMPA SERA

## Il Primo Pilota d'Italia a Milano fra gli audaci dell'aria

Mussolini, seguito dal gruppo delle Autorità, passa in rivista, durante la visita di stamane agli stabilimenti Caproni, gli audaci piloti collaudatori.

### Più in fretta ancora sull'acqua

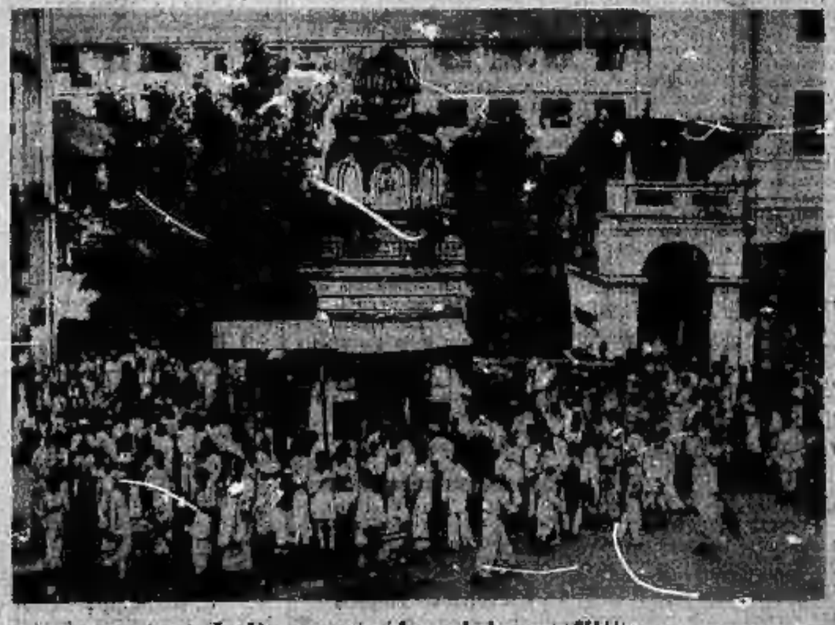
Il detentore del primato mondiale (Km. 200,900) di velocità sull'acqua, Gar Wood, sta provando il nuovo canotto automobile limotore che si è fatto costruire per superare ancora il suo limite.

### Tempesta attorno al faro

Una tempesta si è abbattuta furiosa sul Mare del Nord negli scorsi giorni. Attorno al faro si agitano minacciose le onde, mentre i gabbiani resistono a fatica alla violenza del vento.

### Abituarsi agli elefanti!...

Preoccupato dell'impressione che potranno fare gli elefanti sul suo cavallo il giorno del corteo dell'incoronazione di Edoardo VIII a Calcutta, il Vicerè delle Indie, Lord Linlitghow, invia ogni giorno il destriero a passeggiare dinanzi alla gabbia dei bestioni allo Zoo di Londra. Spera che si abitui.



### Indù e mussulmani in conflitto

Agitazioni e torbidi hanno avuto luogo recentemente a Bombay, provocati dall'eterno dissidio fra indù e mussulmani. Ecco una visione della folla tumultuante nei pressi del Tempio di Maruti.

### Un giornalista veloce

Il giornalista americano H. R. Egins controlla sul suo cronometro e su quello del capitano il tempo straordinario di 18 giorni, 14 ore, 60 minuti e 57 secondi in cui ha compiuto il giro del mondo con i più veloci mezzi di trasporto.

### Il dormiente pubblicitario

Questo giovanotto ha accettato l'offerta di un negoziante di mobili di Saint-Louis: dormire in un letto esposto in vetrina. Il successo della trovata pubblicitaria è stato clamoroso. Come farà il geniale commerciante quando vorrà esporre una camera da pranzo o un gabinetto da bagno?